



COMUNE DI GENOVA

N. 48

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 13 Dicembre 2011

VERBALE

DLXXVII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE BASSO AI SENSI DELL'ART.
54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO
COMUNALE IN MERITO AD APERTURA DI UN
CASINÒ IN CORSO BUENOS AIRES AL POSTO
DELLO STORICO CAFFÈ CRIPPA E DEL
CONSIGLIERE LECCE IN MERITO A PROSSIMA
APERTURA SALA GIOCO A SAMPIERDARENA

BASSO (L'ALTRA GENOVA)

“Il problema del gioco è stato affrontato in questa sala numerosissime volte con una serie nutritissima di ordini del giorno approvati all'unanimità dai consiglieri e con qualche, me ne ricordo una, ma credo più Commissioni Consiliari dove abbiamo invitato personalità della città che si occupano di questo problema.

Problema del gioco che forse è il problema più grave oggi all'attenzione dell'opinione pubblica assieme forse alla diffusione dell'alcool tra i giovani, e questo lo dicono tutte le statistiche nazionali di tutti gli esperti, uno dei problemi appunto più gravi proprio perché interessa le fasce più deboli della popolazione che attirati dal mito della vincita lasciano impressionanti montagne di soldi, in mano in parte ad organizzazioni alcuno senz'altro illegittime, ed altre viceversa che si avvalgono degli strumenti che lo Stato mette a loro disposizione.

In Italia si parla di 61 miliardi d'incassi, quindi di gioco, cifra che assolutamente coprirebbe dieci manovre finanziarie, ma quello che è ancora più grave è l'aumento a Genova, perché abbiamo dei dati di un aumento del gioco su base nazionale del 34%, quando a Genova si è raggiunto il 63%.

In quest'ottica, e credo che poi dopo ne parlerà il consigliere Lecce e forse potrebbero essere anche unite le due interpellanze, la mia riguarda quella dell'apertura di un casinò in Corso Buenos Aires all'angolo con Via Brigade Partigiane in quello che era il Caffè Crippa.

Tra l'altro è una scelta particolarmente singolare perché a un metro di distanza abbiamo un Bingo quindi io credo che quella zona lì diventerà quanto prima una Las Vegas cittadina.

Quello che a me preoccupa in modo particolare, il gioco tutto, quello che però io volevo dire, e sono contento che ci sia l'Assessore Vassallo, è che una bottega storica come il Caffè Cricca è stata costretta a chiudere, così come un'altra bottega storica in Campetto, Camisasca, perché queste sono evidentemente organizzazioni che arrivano con montagne di soldi in città e riescono a comprare tutti i posti strategici.

Quindi vorrei una risposta, poi qualche suggerimento nella replica."

LECCE (P.D.)

"Grazie per l'art. 54 che è un grido d'allarme, di dolore, è una lettera molto appassionata e precisa nei suoi contenuti inviata dal Presidente Municipio Centro Ovest di Sampierdarena all'Amministrazione comunale, dove a nome di tutti i cittadini di Sampierdarena, e io allargo un po' la questione, rispetto anche al Centro Storico che abbiamo nei giorni scorsi avuto la possibilità attraverso il PUC di modificare le norme più restrittive sul quesito aperture sale gioco, e sale gioco sarebbe una parola diminutiva, dove si fa dell'azzardo, dove c'è il malaffare, dove ci sono situazioni che stanno provocando in parecchie famiglie a livello genovese gravi problemi.

Io mi meraviglio che la Questura di Genova ancora oggi non possa intervenire perché di questo si tratta, quali sono stati i nostri passi? Come Amministrazione comunale le chiedo Assessore, la nostra Amministrazione ha fatto veramente sentire la propria voce nei confronti di chi deve decidere oltre il problema urbanistico ma sotto l'aspetto procedurale come ultima istanza la dà la Questura, ma a Sampierdarena non c'è mica più bisogno di sale, in Via Buranello dove si sta facendo un intervento importantissimo per la riqualificazione, lì ci vogliono negozi sani e puliti, tranquilli e non inserimento di nuove sale da gioco e sale dove si fa dell'azzardo veramente.

Allora perché siamo contro a questo tipo di insediamenti? Bene se c'è bisogno che i cittadini genovesi si mobilitino con una raccolta di firme da portare al Prefetto o da portare al Questore è bene dirlo, perché se questo è

l'allarme sociale che si misura attraverso la raccolta di firme, questo lo possiamo anche fare. Ma io le chiedo sono vere queste voci dell'apertura di altre due sale da gioco nella zona di Sampierdarena? E' questo il quesito."

ASSESSORE VASSALLO

"Grazie ai colleghi per aver sollevato il problema.

Devo dire però che dobbiamo fare un salto di qualità rispetto a questo argomento e il salto di qualità è la nostra responsabilità di amministratori pubblici, che sono chiamati non solo a fare l'altoparlante dei problemi che esistono ma a cercare, anche laddove c'è difficoltà di trovare una soluzione, qualche cosa di concreto mettere sul piatto, perché questa è un'aula in cui si dovrebbero almeno tentare di risolvere i problemi e non ripetere sempre le cose che sappiamo, normalmente non traendo conseguenze politiche operative dalle cose che si dicono.

Ad esempio una valutazione prima o dopo e devo dire che l'ho sentita dire raramente, un giudizio politico su questo stato biscazziere bisognerà poi darlo, non basta un giudizio etico, dire: "poveri quelli che vanno là e perdono i soldi perché hanno il vizio e tristi le famiglie che si rovinano".

Noi dobbiamo dare un giudizio politico su uno Stato ed un Governo che ha incentivato il gioco d'azzardo, che non persegue né quello di prima né quello di adesso fino a questo momento, che non persegue le aziende che hanno le concessioni, malgrado la Guardia di Finanza abbia più volte rilevato delle inadempienze e delle evasioni fiscali. A fronte di queste evasioni fiscali rilevate dalla Guardia di Finanza lo Stato non fa niente, in termini impositivi, esalta e continua ad esaltare la pubblicità e quante volte il jackpot è arrivato come ci dicono i telegiornali, questa è pubblicità, non ci sono leggi che vietano invece la pubblicità, e poi il fatto che le Amministrazioni comunali che sono i veri depositari della sensibilità del territorio non abbiano voce in capitolo è casuale? Io trovo difficile che siano tutte casualità, il fatto che ci sia una normativa che incentiva il gioco d'azzardo, che ci sia una normativa che taglia fuori gli Enti Locali dall'intervento e dalla procedura autorizzativa, uno Stato che non va a controllare, non chiedo scusa che a fronte dei controlli già fatti dalla Guardia di Finanza non interviene, sono tre casualità? Io credo di no, e quindi il giudizio che noi dobbiamo dare è un giudizio politico e non solamente etico, ed è un giudizio che ormai è arrivato allo sfascio e in questo caso è uno Stato biscazziere che non solo non tutela i valori della convivenza, ma incentiva le condizioni peggiori e le situazioni peggiori dell'umanità.

La seconda valutazione è quella che ci siamo fatti mille volte, e che cioè l'Ente Locale non ha nessuna competenza nella procedura, lo ricordo perché ogni tanto, non in questo caso non i due consiglieri che sono stati interpellanti e li ringrazio per questo, ma ogni tanto c'è qualche consigliere comunale che dice

che tristezza, che vergogna e sembra quasi che il Comune debba fare qualche cosa, facendo confusione tra le sale giochi che sono le uniche (art. 19 del Testo Unico di Pubblica Sicurezza) che sono competenza del Comune.

C'è anche la beffa, tutto per quanto riguarda i giochi, tutto quello che è gioco d'azzardo, qualunque gioco viene regolamentato, sono autorizzazioni di pubblica sicurezza autorizzate dalla Questura e il Comune non ha titolo a mettere becco da nessuna parte. C'è anche la beffa, al Comune è demandata la normativa e la regolamentazione delle sale giochi, cioè i biliardi ed i calciobalilla, quelli noi possiamo regolamentare, non è una beffa? Quando ci siamo detti questo noi dobbiamo dire: questa Amministrazione comunale che pure non ha nessuna competenza ha fatto qualche cosa? Sta facendo qualche cosa? Questa è la seconda domanda politica che noi dobbiamo farci, e la risposta è sì.

La risposta è sì con un accordo sul fatto di volontariato, di relazione di Istituzioni, da un po' di tempo su nostra richiesta ci manda l'elenco delle licenze che autorizza, perché prima non avevamo nemmeno l'elenco delle licenze autorizzate, e l'Edilizia Privata va a verificare se c'è una qualche condizione rispetto alla situazione dell'oggetto e del luogo in cui viene svolta questa attività già autorizzata dall'Autorità di Pubblica Sicurezza, per vedere se in questa attività, che è già autorizzata nel momento in cui si svolge in quel luogo, ci sono dei problemi di qualche natura, quindi andiamo alla ricerca di una maniera surrettizia, non sulla procedura ordinaria per andare a vedere se riusciamo in qualche modo a creare dei problemi.

Allo stesso modo il Piano Urbanistico Comunale, tra le tante cose positive che ha, ha anche quest'invenzione, perché è un'invenzione, che da un punto di vista giuridico è anche una forzatura politica, ma è la dimostrazione dell'attenzione che su questo tema questa Amministrazione comunale, come tante altre di variegato colore politico in giro per l'Italia stanno mettendo e cioè nell'impossibilità di intervenire per le vie normali procedurali ci inventiamo delle normative che esistono ad altro titolo per vedere in che maniera queste possono interferire. Sul Piano Urbanistico questo c'è, in maniera da limitare le videolottery, perché poi il problema purtroppo non è solo questo, oggi con internet dai bambini agli anziani vanno da tutte le parti. Ho preso due tempi, chiedo scusa ma è un argomento che appassiona, e siccome è stato affrontato in maniera seria dai due interpellanti, nel senso della risposta amministrativa e non solamente del grido di dolore, credo che meritasse una puntualizzazione.”

BASSO (L'ALTRA GENOVA)

“E' un grido di dolore, ma è veramente una preoccupazione forte soprattutto per i nostri giovani.

Prendo atto che il Comune con il PUC ha messo alcune norme, ma a mio avviso non bastano. Raccolgo la sfida che il Consiglio Comunale debba proporre e non solamente lamentarsi, due cose: un maggior raccordo con la Prefettura e la Questura perché là dove i cittadini hanno parlato fortemente con raccolte di firme che ricordava Lecce, in Via Prè due autorizzazioni sono state negate dal Questore nelle scorse settimane. Quindi vuol dire che la pressione della città a qualcosa serve, quindi un maggior raccordo, quindi maggiori informazioni agli Enti da parte del Comune per evitare queste aperture.

Non bastano le norme a mio avviso urbanistiche che sono importanti cioè il posto macchina ecc., il Consiglio Comunale aveva chiesto in aprile scorso con quell'ordine del giorno a cui mi riferivo, io penso, e questa è la sfida che lancio e mi lancio da solo, è che cercare di predisporre un Regolamento dove nell'ambito delle norme nazionali, perché su quelle evidentemente non possiamo derogare, ma mettere tutta una serie di paletti che sono quelli del Piano Urbanistico dal punto di vista della consistenza dei locali, ma che possono essere senz'altro tutta un'altra serie di norme come ad esempio allontanare queste sale gioco dalle sedi delle scuole, delle associazioni, dei centri sportivi, mettere particolari limiti nel Centro Storico, mettere una proporzione tra superficie e numero di macchinette, quindi tutta una serie di cose da studiare nell'ambito della legge, sotto questo profilo io vorrei collaborare con l'Amministrazione perché credo che si possa fare qualcosa e non solamente parole.”

LECCE (P.D.)

“Io condivido e ringrazio l'Assessore Vassallo per gli innumerevoli momenti che abbiamo avuto per affrontare questo problema, ma le ricordo Assessore, e questo fa parte del lavoro che deve fare la Giunta. C'è una delibera di Consiglio presentata dalla consigliera Maria Rosa Biggi che è lì ferma da quattro mesi, non so in quale ufficio, se è la Segreteria Generale, una proposta dove si regolarizza, si interviene sul gioco d'azzardo, diciamo la nostra come si vuol dire e in quella delibera credo che ci siano dei contributi anche di altri Gruppi consiliari, non solo il P.D. di questo Consiglio.

Allora in questo caso c'è la buona volontà e c'è anche la politica, qui si tratta che la politica e la buona volontà la mettiamo insieme e facciamo in modo che le due sale per esempio che vorrebbero aprire a Sampierdarena non le facciamo aprire, ma lo diciamo Assessore, io sono convinto che lei lo farà nei prossimi giorni.”

DLXXVIII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DELLA CONSIGLIERA BURLANDO AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A MURO
LOCALITÀ QUINTO TRA VIA PALLOA E VIA
MENDOZZA. MANCATO ONERE DI
URBANIZZAZIONE

BURLANDO (S.E.L.)

“E’ un muro che definisce una piccola strada attraverso la quale si deve passare per andare in una certa zona da cui non è possibile trovare un’alternativa.

Il muro è da rivedere perché è spanciato, quindi può creare dei grossi problemi, mi hanno detto che dovrebbe essere un onere di urbanizzazione mancato, questo mi è stato detto dal Municipio.

Volevo chiedere all’Assessore se questo corrisponde a verità e che cosa si può fare per evitare che succeda qualche problema.”

ASSESSORE VASSALLO

“Rispondo subito, anche perché chiarisce poi lo svolgimento successivo della risposta, alla domanda finale. Se è un onere di urbanizzazione o no; la risposta è no, nel senso che l’informazione che la collega ha avuto si riferiva probabilmente alla Convenzione tra il Comune di Genova e la Società di Villa Palloa del 2009 che prevede in realtà alcune opere di urbanizzazione che sono citate nella stessa convenzione, però le opere di urbanizzazione sono, lo cito attingendo da una relazione degli uffici che poi consegnerò alla consigliera interpellante, sono l’ampliamento di una piazzetta pubblica esistente tra Via Palloa e Via De Gaspari, la modifica della scalinata pubblica, la realizzazione di un raccordo pedonale e la ripavimentazione della sede stradale di Via Palloa, oltre che la revisione delle reti impiantistiche pubbliche esistenti nella stessa.

Non è un’opera di urbanizzazione quindi non doveva essere realizzata obbligatoriamente a fronte di una convenzione firmata, il problema però c’è, non è un onere di urbanizzazione ma il problema c’è.

C’è obiettivamente un muro che, come si dice in termini a metà tra il tecnico ed il volgare, è spanciato nel senso che come succede a questi muri a secco, a metà del muro arriva sulla carreggiata.

E’ un muro insistente su di un terreno privato e quindi è un muro privato, è stato effettuato un sopralluogo e la documentazione è proprio il rilievo ed il verbale successivo al sopralluogo, ed è stato, essendo di proprietà

privata, richiesto al proprietario di ricostruire il muro nelle condizioni in cui era in precedenza nel senso che ci sono per questa fattispecie di manufatti delle indicazioni della Sovrintendenza per cui deve essere fatto come sono i muretti a secco, per cui il ritiro dei masselli, la pulitura e il rifacimento poi dopo aver evidenziato la spanciatura.”

BURLANDO (S.E.L.)

“Grazie dell’informazione, solo un dubbio, ma le altre opere di urbanizzazione sono state completate?”

ASSESSORE VASSALLO

“In via eccezionale rispondiamo, ma la risposta è non lo so, e se è d’accordo la consigliera non facciamo un’altra interpellanza, nel senso che le opere in costruzione ed i conseguenti oneri di urbanizzazione che vengono fatti sono centinaia, l’esame è stato fatto rispetto all’interpellanza che è stata fatta.

A quanto mi risulta gli oneri sono in via di realizzazione, non sono completati. Sarà mia cura fornire per le vie brevi, anziché in aula, il punto di realizzazione degli altri oneri di urbanizzazione, tenga conto consigliera che questi oneri di urbanizzazione sono in via di realizzazione ed il tempo per la loro realizzazione non è ancora evidentemente scaduto, quindi la valutazione è che per i tempi stabiliti dalla Convenzione le cose, come deve essere, saranno fatte.”

DLXXIX

**INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE BALLEARI AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A
MANCANZA DI ILLUMINAZIONE IN CORSO
CARBONARA IN PROSSIMITÀ DEGLI ISTITUTI
SCOLASTICI ED ATTRAVERSAMENTO
PEDONALE**

BALLEARI (P.D.L.)

“In realtà questa non sarebbe un’interpellanza da Consiglio Comunale, ma sarebbe più da Consiglio di Municipalità, però stante la presenza in aula dell’Assessore Ottonello, che coordina, come responsabile di ASTER tutti i lavori in città, ho pensato fosse opportuno presentarla per poter avere un risultato ed una risposta più diretta.

Sto parlando di Corso Carbonara e soprattutto della sua illuminazione. Questa strada è particolarmente buia Assessore ed il fenomeno si è poi

particolarmente acuito in occasione della creazione del cantiere per la creazione dell'areazione per le Ferrovie, per la galleria che passa sotto Corso Carbonara creando dei disagi perché il cantiere occupa una larga fetta della strada carreggiabile, non ci sono più parcheggi, e a questo punto le macchine sono costrette a sfiorarsi quasi e l'illuminazione per i residenti diventa una necessità.

Voglio ricordare all'Assessore, ma certamente avrà perfettamente presente il tutto, che c'è anche una grossa scuola e che d'inverno al pomeriggio viene buio presto, e ci sono proprio dei problemi sull'attraversamento per quanto riguarda i ragazzi che frequentano l'istituto.

Comunque è una zona frequentata e abitata da persone anche di una certa età che magari alla sera portano fuori il cane e obiettivamente, parlo non solo perché mi è stato riferito, ma anche per esperienza diretta, sul marciapiede proprio non si riesce a vedere nulla, mancanza di lampadine, impianti troppo deboli, Assessore le chiedo un intervento.”

ASSESSORE OTTONELLO

“Consigliere risposta abbastanza veloce, intanto l'argomento è noto, nel senso che questa è un'area, Circonvallazione, sulla quale si sta intervenendo a lotti, come Corso Torino, fermo restando che comunque l'impianto è molto vecchio, ha circa trent'anni, e considerato che la precedenza dovrebbe averla Corso Dogali perché già finito per metà, e l'intervento auspicato dovrebbe comunque partire al di sotto quindi dal Carmine per ragioni tecniche, solo per ragioni tecniche, e comunque condizionato dall'esito e dalla presenza dei cantieri a cui lei faceva riferimento.

Detto questo però è evidente che quest'anno noi abbiamo messo nel piano triennale la metà, se lei ha potuto valutare della cifra capitalizzazione ASTER, investimenti per ASTER sul piano triennale.

Detto questo, considerato che sarà complicato poter pensare di fare velocemente quel tipo di intervento nella sua totalità, nei prossimi giorni ho già concordato con ASTER faremo un salto nella zona per verificare quale intervento tampone sia possibile fare, proprio per dare almeno all'area del cantiere quella risposta che lei mi sottolineava come particolare priorità.”

BALLEARI (P.D.L.)

“Ringrazio l'Assessore, sono certo che si adopererà per il risultato.”

DLXXX

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE DE BENEDICTSI AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A
POTENZIAMENTO DEL SERVIZIO DI
SICUREZZA NELLE ORE SERALI E NOTTURNE
DA PARTE DELLA POLIZIA DI STATO NELLE
ZONE NELLE ZONE DA SESTRI PONENTE A
VOLTRI

DE BENEDICTIS (I.D.V.)

“Direi Assessore che intanto parliamo di potenziamento nel servizio, è stato un errore nella interrogazione a lei.

Sappiamo tutti che la zona del Ponente e direi anche Sestri in particolare, sono zone dove qualche criticità a livello di sicurezza esiste, basta pensare al decesso di quell’anziano la scorsa estate a causa di un’aggressione a scopo di rapina, se teniamo conto che già in quella zona il servizio delle Forze dell’Ordine e dei mezzi a disposizione, che è inadeguato a causa dei tagli economici come tutti noi sappiamo.

Mi risulta, e poi sono le domande che pongo a lei Assessore vedere se poi corrisponde a verità; che il Consiglio del Municipio Centro Est ha richiesto rinforzi per prevenire la violenza nel Centro Storico, lo ha proprio chiesto al Municipio del Ponente e sembra che alcune pattuglie vengano impiegate per aiutare il Commissariato del Centro Est.

Allora, se penso anche che la possibilità di aprire durante i week-end e nei festivi, il Commissariato ormai mi pare che non l’abbia più, io chiedo se si può arrivare a potenziare le pattuglie sul territorio per dare necessità ai cittadini perché come sappiamo è molto sentito questo problema.

Vorrei quindi che lei mi dicesse se queste domande che le ho posto corrispondono a verità eventualmente che cosa si intende fare.”

ASSESSORE SCIDONE

“Lei pone un tema che è assolutamente condivisibile, cioè quello della carenza degli organici degli Forze dell’Ordine nella nostra città, tema che più volte abbiamo evidenziato.

In effetti nelle ore serali e notturne nella zona che va da Cornigliano fino al confine del territorio cittadino, c’è una sola volante della Polizia di Stato; noi tutti sappiamo che anni fa’ le volanti erano molte di più, erano una quindicina, adesso sono solo cinque.

Detto questo, la volontà da parte del Questore di Genova, che io ho sentito proprio questa mattina al telefono proprio su questa situazione, è quella di fare il possibile per rafforzare i servizi sul territorio, ovviamente non certo trovando nuove forze là dove non ce ne sono, ma senz'altro razionalizzando i servizi e coordinandosi il più possibile con le altre Forze e con la Polizia Municipale.

In questo senso venerdì mattina ci sarà una riunione del coordinamento provinciale dell'Ordine della sicurezza in Prefettura proprio sulla razionalizzazione ed il coordinamento dei servizi.

E' vero che c'è uno sforzo straordinario sul Centro Storico in questo periodo, sforzo straordinario dovuto alle situazioni di grande criticità della zona del Centro Storico stesso, sforzo però che non sta andando a scapito, bisogna essere onesti e dirlo della presenza negli altri territori.

Lei sa che la Signora Sindaco in occasione della visita del Ministro dell'Interno sabato a Genova ha chiesto un'attenzione maggiore del Ministero su alcuni quartieri problematici di Genova, abbiamo chiesto un incontro con il Ministro proprio su questo tema, un incontro più operativo.

L'idea è quella di mettere in piedi una bozza di nuovo Patto per la Sicurezza con il nuovo Ministro dove possono essere contenute le possibilità di avere più uomini delle Forze dell'Ordine a Genova. Sarà mia cura ovviamente tenere al corrente il Consiglio Comunale degli sviluppi di questa richiesta fatta al Ministro dell'Interno.

Sarà anche mia cura, credo che ci sia una Commissione sulla Sicurezza nei primi giorni di gennaio sulla contraffazione l'avevo chiesta io qualche tempo fa' non mi ricordo qual è la data, in quell'occasione di rendere conto anche al Consiglio della riunione che si terrà venerdì in Prefettura."

DE BENEDICTIS (I.D.V.)

"Io la ringrazio per le puntualizzazioni e mi auguro che questo incontro con il Ministro per ridisegnare il Patto con la Sicurezza abbia proprio a sortire gli effettui sperati, perché altrimenti come ha detto, passare da quindici pattuglie ad una, già i numeri la dicono tutta."

DLXXXI

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERI CAPPELLO E GRILLO G. AI
SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A COSTI
TOTALI PER IL FESTIVAL DELL'ACQUA

CAPPELLO (GRUPPO MISTO)

“Io ho presentato questa richiesta a settembre, quando dal 4 al 10 settembre si è svolto a Genova il Festival dell'Acqua, un'iniziativa organizzata dal Federutility che è l'Associazione delle Società che gestiscono il servizio idrico, per lo più Spa, quindi diciamo società private e che prima del referendum si era espresso contro i referendum a nome dello stesso Presidente di Federutility .

Questa iniziativa, che poi si è svolta anche in altre grandi città italiane, aveva lo scopo dichiarato della naturale prosecuzione del referendum, contraddicendo un po' a quelle che erano i reali intenti e le dichiarazioni fatte appunto prima del referendum e cioè la non volontà di far andare la gente a votare da parte appunto della stessa Associazione, quindi in contraddizione con quanto detto precedentemente il referendum e poi in contraddizione con quanto poi realmente fatto all'interno dei Convegni, perché all'interno di questi eventi la cosa di cui si discuteva era essenzialmente come aggirare gli esiti referendari, come far rientrare dalla finestra la remunerazione del capitale investito. Questa era la questione principale, dichiarata apertamente, perché ovviamente le società di gestione del servizio idrico sono società private e quindi diciamo la loro finalità è quella di fare utile, un utile che è garantito all'interno della tariffa, ma che col referendum viene abolito.

Vorrei ricordare a questo proposito, visto che comunque sono passati ormai tanti mesi dal referendum, che la sentenza della Corte Costituzionale ha dichiarato immediatamente eseguibili i referendum dal 21 luglio 2011, e da allora che le società di gestioni del servizio idrico insieme alle istituzioni, sono fuori legge. Fuori legge perché non applicano la legge, e quindi non applicano quella detrazione del profitto garantito che è nelle bollette nei confronti dei cittadini. Questo lo dico perché ci sono le sentenze, non perché è una mia opinione, lo dico perché siamo in una situazione paradossale in cui le società di gestione del servizio idrico sono irregolari, sono illegittime, e applicano una tariffa che non è legale e quindi sarà nuovamente a capo di noi cittadini, quelli che hanno votato al referendum, 27 milioni di persone che dovranno farsi carico di ripristinare la legalità attraverso poi una campagna che si sta avviando, la

campagna di obbedienza civile, non di disobbedienza, di obbedienza perché invitiamo le società di gestione del servizio idrico ad applicare la legge.

Ciò detto, è stato detto durante il Festival dell'Acqua che il Comune non ha speso una lira, probabilmente non l'ha spesa direttamente, però sappiamo bene che all'interno di questa organizzazione c'era anche IREN, che è la società di gestione del servizio idrico di Genova e sappiamo bene che IREN è una società in cui il Comune di Genova ha la sua partecipazione, quindi indirettamente ha speso soldi.

Sappiamo anche che sono stati spesi centinaia, centinaia di migliaia di euro per questo Festival, ma non sappiamo esattamente quanto, non sappiamo anche chi li ha messi esattamente questi soldi.

Quindi chiedo non solo di indicarmi se e a quanto ha pagato il Comune, ma quanto è stato speso per l'organizzazione del Festival in tutta Italia, a Genova, quanto le varie società hanno investito su questa iniziativa, iniziativa i cui costi, vorrei dire i cui soldi sono stati presi proprio dalle bollette dei cittadini, quindi i cittadini hanno pagato in questo l'organizzazione del Festival dell'Acqua.”

GRILLO G. (P.D.L.)

“In periodo di crisi economico-finanziarie, con notevoli difficoltà da parte degli Enti Locali compreso il nostro ovviamente a far quadrare i bilanci soprattutto quelli futuri, c'è da chiedersi se le risorse in questo caso stanziare da società partecipate dal Comune, potevano invece essere destinati per scopi diversi.

E' una costante che IREN e altre società partecipate del Comune sponsorizzano eventi nella nostra città, ovviamente con ciò non voglio dire che anche gli eventi siano importanti e anche fonte di richiamo turistico della nostra città, e pur tuttavia dobbiamo valutare se queste risorse che le aziende partecipate dal Comune o comunque associate come in questo caso alla Federutility possano essere destinati per scopi diversi, proprio a fronte della crisi che attraversa e che pagano in modo particolare i ceti meno abbienti ancorché i sacrifici che probabilmente dovranno affrontare nel più prossimo futuro.

Allora queste risorse perché non destinarle ad uno sconto sulle bollette dell'acqua ai ceti più deboli? Perché non ripristinare le fontanelle nelle vie e nelle città abbandonate da anni? Perché non risolvere il problema dell'irrigazione dei nostri giardini e delle aiuole della nostra città le cui tubazioni sono divelte e in stato di completo abbandono?

Sono elementi di meditazione e di valutazione, certo è che nel più prossimo futuro bisognerà che veramente le sponsorizzazioni degli Enti

partecipati dal Comuni siano soprattutto destinati a compiti istituzionali per cui queste aziende sono nate.”

ASSESSORE RANIERI

“Io risponderò, ma sono state sollevate questioni di grande spessore che richiederebbero magari una riflessione più attenta cioè come recepire, come l’esito referendario quale effetto ha sulle Partecipate del Comune, sulle Aziende.

Questo però è un dibattito che non mi pare possiamo affrontare a partire dalla domanda: quanto ha speso? I costi totali del Festival dell’Acqua per il Comune di Genova? Alla domanda così posta per quel che mi riguarda come Assessorato alla Cultura e alla Promozione, la mia risposta è molto semplice.

Sono stati dati 4.949,20 euro alla Ditta Security Project che ha fornito un servizio di sicurezza nella zona di Piazza De Ferrari dove si teneva lo spettacolo di Valerio Festi e 580 euro alla Ditta Pelle Riccardo per un appalto di servizi audio luci in Corso Italia inerenti allo spettacolo Genova Zelig Show, cioè gli unici soldi che ha speso il Comune sono 5.000 euro, tra l’altro presi da un fondo complessivo degli sponsor che dovevano servire a supportare gli eventi in città e per funzioni di puro e semplice servizio, e nulla agli eventi e agli avvenimenti del Festival.

Per quel che riguarda il Festival Signori, è l’edizione di un Festival fatto, tra l’altro già fatto, non nasce consigliera Cappello con il referendum.

Mi pare che questa sia la terza edizione, l’anno prima era stata fatta a Venezia e tutte le aziende pubbliche, Federutility sono 600 e rotti, hanno una loro Federazione una loro Confindustria che ogni anno organizza un rassemblement di tutte le imprese aderenti a Federutility che ognuno porta e valorizza le cose che fa; questa è la cosa, dopodiché hanno chiesto e hanno deciso di farlo a Genova, dopo averlo fatto a Venezia. Io considero positivo che abbiano deciso di farlo a Genova invece che da un’altra parte perché, voglio dire, non avessero portato altro, hanno portato 400 persone negli alberghi, per un po’ di tempo.

IREN è una delle 620, sulla discussione se Federutility debba organizzare le proprie cose e come a me non riguarda, la risposta è che il Comune non ha speso niente, va bene, che non è compito del Comune indagare, ma proprio non lo è, quali sono i patti che collegano tra loro i diversi aderenti tra Federutility, cioè se a me un’associazione dice: vengo a fare un congresso a Genova e me lo pago tutto, come si paga il congresso, per quel che mi riguarda a me come Assessore alla Promozione e alla Cultura, sono affari assolutamente suoi e non sono nemmeno tenuti, e io non sono tenuto a chiedergli la contabilità di questo.”

CAPPELLO (GRUPPO MISTO)

“Guardi devo dire Assessore che la sua risposta mi stupisce, mi stupisce perché intanto glielo ha chiesto un consigliere comunale, glielo ha chiesto da tre mesi. E’ da tre mesi che ho fatto questa richiesta di verificare, e non solo io.

Quindi non è una sua istanza, ma è un’istanza che proviene dal Consiglio Comunale e non è immotivata perché il Consiglio Comunale e il Comune fa parte di IREN, ha una quota di partecipazione in IREN, e IREN è uno degli organizzatori principali del Festival dell’Acqua, nonché appunto appartenenti a Federutility, quindi non mi sembra una cosa così strana chiedere quanto è costato perché interessa a noi come Amministrazione e interessa a noi come amministrazione che tutela i cittadini perché, come ho detto i costi di questo Festival dell’Acqua sono stati a carico delle bollette pagate dai cittadini.

Quindi che lei mi risponda in questo modo, come se fosse una questione totalmente estranea, non è un’associazione estranea Federutility, mi spiace.

Inoltre Assessore lei ha detto che tutti gli anni organizzano in una città, ma guardi che questo è un evento che è stato organizzato in dodici città, partendo da Genova, poi è andato a Milano, Torino, Venezia, Ancona dove in ogni città ci sono state delle proteste perché fortunatamente ci sono dei cittadini consapevoli, come quelli che hanno votato al referendum, che hanno capito il significato di questa manifestazione, che non è un rassemblement, non lo è Assessore, un punto diciamo di convergenza delle buone pratiche, ma era come argomento principale, al primo punto dell’ordine del giorno c’era come superare il problema della remunerazione del capitale investito.

Mi spiace quindi che la risposta a distanza di tre mesi, scusi Presidente però è inutile che noi facciamo le interrogazioni se non abbiamo poi delle risposte adeguate, io l’ho specificato nella domanda, i costi totali del Festival dell’Acqua, non da parte del Comune, ma i costi totali del Festival dell’Acqua, considerato che il Comune fa parte di IREN.”

GRILLO G. (P.D.L.)

“Assessore noi ci apprestiamo credo tra una ventina di giorni, se non prima, ad affrontare il bilancio previsionale del nostro Ente per il 2012 ed il piano triennale.

Allora le mancate risposte di oggi si riproporranno certamente in quell’occasione. Io le chiedo che in occasione della discussione sul bilancio previsionale ci siano fornite le cifre di tutti gli eventi che IREN ha sponsorizzato nel corso del 2011 per avere così l’ammontare delle somme investite, di modo che il Consiglio Comunale possa valutare se queste risorse, se ovviamente fossero ancora destinate per il 2012 per le stesse motivazioni,

queste somme possano essere in modo diverso utilizzate, soprattutto indirizzate ai ceti più deboli.”

DLXXXII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE PIANA AI SENSI DELL'ART.
54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO
COMUNALE IN MERITO A METROPOLITANA
CON SOLO UNA CORROZZA IN ORARIO DI
PUNTA

PIANA (L.N.L.)

“Io parto da un grande disservizio sopportato ormai da più di un mese, da quando abbiamo iniziato ad avanzare questo art. 54 da numerosissimi cittadini, e cioè il fatto che una metropolitana sulla quale da anni già si sono consumate varie affermazioni, che purtroppo pone ancora una volta in negativo la nostra città nel panorama nazionale ed europeo. In piena ora di punta presti servizio con una sola carrozza, con i cittadini che adesso, a distanza di un mese, a forza di proteste inascoltate, hanno visto forse comparire qualche fogliettino nelle stazioni che dice: stiamo lavorando per voi, stiamo facendo degli interventi strutturali, di adeguamento e di messa a norma delle carrozze, abbiate pazienza, ma accontentatevi di quello che passa il convento.

Insomma alle 8,00 di mattina, alle 7,30 piene ore di punta le persone si accalcano per andare a lavorare usufruendo di questo mezzo, nella città del Piano Urbano della Mobilità, nella città che incentiva il trasporto pubblico, che incentiva l'abbandono delle auto, che fa tutto il possibile per fare in modo che i cittadini si spostino con i mezzi messi a disposizione dall'Azienda di Mobilità Pubblica, questo si consuma puntualmente da un mese, con persone che si accalcano, con scene tra l'altro dei primi giorni anche pericolose, con esposizione a rischi gli stessi operatori che alla fine della fiera erano coloro i quali si beccavano gli insulti di tutti i pendolari, lavoratori, cittadini arrabbiati perché francamente si ritrovavano di fronte a questo disagio insopportabile.

Siamo a sei mesi dall'accordo siglato il 7 giugno 2011 sulla situazione e riorganizzazione dell'AMT, un accordo che prevedeva la cassa integrazione in deroga ed altri sedici punti di riorganizzazione interna tutti praticamente disattesi, salvo il fatto che siano state avviate le pensioni di 167 persone sulle 220 che dovevano essere a questo tipo di operazione, abbiamo assistito alla nomina di un Presidente che è uno stimato ed abile professionista, ma che fa il commercialista liquidatore, e questo non fa ben pensare per il futuro dell'Azienda di Mobilità genovese. Un Amministratore Delegato che francamente non ha dato in questo tempo dimostrazione di essere all'altezza del

ruolo che ricopre e che continua a non dare risposte o a fare delle dichiarazioni poco comprensibili anche nei confronti delle Organizzazioni Sindacali, delle Associazioni di Consumatori, dei cittadini e degli utenti, francamente che cosa dobbiamo aspettare? Di essere invasi anche giustamente dai lavoratori dell'AMT, magari accompagnati anche da tutti gli utenti prima di affrontare in quest'aula un dibattito su quello che sarà il futuro di questo tipo di Società? Io mi auguro che se non almeno parzialmente mi venga data qualche risposta già oggi e se non altro vengano assunti degli impegni per portare in Consiglio Comunale un'informativa chiara su quello che saranno le prospettive di AMT e dei suoi lavoratori."

ASSESSORE PISSARELLO

"Io vorrei evitare che si facessero questi discorsi molto generici che non servono a molto consigliare Piana, ma io vorrei rispondere sulle cose puntuali perché il lavoro che sta facendo l'Azienda merita di essere riconosciuto.

L'Azienda è fatta di Amministratori e di Dirigenti e di personale che lavora.

Parlo di Metropolitana perché questo era l'oggetto dell'interrogazione e su questo intendo risponderle molto puntualmente perché su questo noi abbiamo portato a casa, anche di questi tempi, sette milioni e mezzo di finanziamenti da un Governo che è stato sempre un po' restio ad aiutarci in questo tema.

Abbiamo portato a casa proprio per migliorare quello che era il sistema dei treni della Metropolitana genovese che si apprestano ad essere quelli che serviranno per una tratta che andrà da Brignole a Brin.

Quindi questi sette milioni e mezzo sono spesi, spero spesi bene, per l'aggiornamento delle apparecchiature, per la rilevazione degli antincendi, per il sistema di comunicazione audio-video a bordo dei treni, delle stazioni, per il percorso per non vedenti, per le porte di nuova generazione che ovviamente oltre a temi di sicurezza pongono anche un più rapido imbarco e sbarco dei passeggeri, per sistemi molto tecnici che riguardano le casse dei treni e tutta quella che è la segnaletica in caso di emergenza.

Questi sono lavori importanti che credo che restituiscono ai cittadini una migliore fruizione e quindi i treni che sono a rotazione messi in lavorazione, perché tutte le carrozze devono subire questo aggiornamento, ritorneranno, era previsto per la metà di dicembre, quindi questo disagio vede è molto contenuto.

Io credo che ogni tanto bisogna avere la disponibilità ad accettare un piccolo disagio in cambio del miglior servizio che viene dato poi dalle carrozze per quello che riguarda sicuramente il tema della sicurezza e il tema della velocizzazione, come dicevo, dello sbarco e dell'imbarco e anche per le persone con meno abilità.

Questa è un'informativa che è stata data e quindi io credo che in questo senso bisogna capire e supportare anche il lavoro che fa un'azienda nel momento in cui si appresta, pur nelle ristrettezze economiche, e con dati economici che sono terrificanti, e voi dovreste averlo ben chiaro perché dovete con noi fare dei ragionamenti che possono portare il servizio pubblico locale ad essere presente nella quantità e qualità che c'è oggi in questa città perché basta prendere dati di quello che è il trasporto pubblico in Italia per accorgersi che nonostante le difficoltà in cui stiamo vivendo il cittadino genovese può ancora utilizzare un mezzo, con le difficoltà con le fatiche che noi comprendiamo, ma che con i valori dati e con i soldi che sono stati messi a disposizione credo che davvero sia quasi un piccolo miracolo.

Nonostante questo credo che noi dobbiamo ragionare insieme alla Regione, non più insieme alle Province temo per fare un percorso nuovo che, portando ad una dimensione più ampia, più ottimale rispetto a quello che è un sistema generale di costi del trasporto pubblico consenta alle Aziende liguri di poter affrontare una nuova tornata di contratto di servizio.”

PIANA (L.N.L.)

“Vicesindaco piccolo disagio mi pare che sia abbastanza riduttivo, previsti fino alla metà di dicembre, oggi siamo al 13, il problema si è ripresentato, sarebbe stato utile magari rendere noto alla città per quanto ancora andremo avanti, quindi francamente andando contro a quelle che erano le previsioni ancora una volta.

Vede, quando si chiedono sacrifici, e poi si aumentano i biglietti e si diminuiscono le corse diventa difficile che le persone siano disposte ad andare incontro ancora a piccoli disagi in funzione di qualche cosa che andrà a migliorare non si capisce bene quando, e come e perché.

Lei lo sa io sono ottuso Sindaco come non capisco nulla sul PUC probabilmente non capirò nulla anche di trasporto pubblico, in quanto ai discorsi general generici, mi dispiace che lei si agiti ma mi pare che la ricapitalizzazione sia un problema comunque tangibile, mi pare che il fatto che per esempio da 1 milione a 15 milione l'affitto delle rimesse nel 2012 sicuramente passerà. Mi pare che ci siano diciotto carrozze della Metropolitana che forse più che diciassette alla volta potessero essere messe a norma magari lasciandone in servizio qualcuna di più.

Quindi francamente lei avrà da ridere, ma i cittadini genovesi creda non sono per niente divertiti.”...

DLXXXIII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE BRUNI AI SENSI DELL'ART.
54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO
COMUNALE IN MERITO A SITUAZIONE DI
DEGRADO E DI PERICOLO IN PIAZZA
SETTEMBRINI A SAMPIERDARENA, POSSIBILI
SOLUZIONI PER UNA RIQUALIFICAZIONE.

BRUNI (U.D.C.)

“In questi giorni è stata consegnata al gruppo UDC una raccolta di firme di abitanti ed esercenti di attività commerciali di piazza Settembrini a Sampierdarena. La raccolta firme è stata effettuata dall'associazione “Amici di piazza Settembrini”, il cui presidente è oggi presente in aula, che denuncia le condizioni di degrado e insicurezza della piazza, tali da pregiudicare la vivibilità e il lavoro.

Gli spazi della piazza potrebbero essere fruibili a scopo ludico e ricreativo essendo inseriti anche nelle opere di riqualificazione del P.O.R. di via Sampierdarena e via Buranello.

Purtroppo nelle ore serali e notturne la piazza diventa il luogo preferito per tafferugli ed è abitualmente utilizzato come pubblico orinatoio; in alcuni locali sottostanti la ferrovia trovano riparo molti senza dimora e, nonostante gli sforzi del Centro Integrato di Via, quindi degli operatori commerciali dell'area volti a organizzare momenti di incontro con i cittadini (mi risulta anche la partecipazione della signora Sindaco), rimane purtroppo una percezione di incuria e disinteresse.

Un'antica fontana posta al centro della piazza e la pavimentazione stessa costituita da “sampietrini” sono spesso oggetto di vandalismi da parte di frequentatori violenti e ubriachi di ogni razza ed etnia.

L'associazione “Amici di piazza Settembrini” chiede, per una migliore fruizione degli spazi pubblici e come salvaguardia contro il progressivo isolamento della piazza, che la Pubblica Amministrazione intervenga per quanto di sua competenza.

Prendiamo atto che in Sampierdarena non si trovano altre aree fruibili con caratteristiche quali quelle di piazza Settembrini, ovvero la centralità, la godibilità dell'ombreggiatura e soprattutto l'arredo urbano in condizioni ottimali.

La proposta del gruppo UDC, condivisa con l'associazione, è quella di proteggere la piazza con la chiusura della stessa nelle ore notturne tramite una struttura anti-infrazione, rendendo la piazza una sorta di borgo delimitato da accessi protetti, volti ad evitare il degrado e gli atti di vandalismo nelle ore notturne. Se la piazza sarà munita di tali recinzioni i commercianti e la

cittadinanza si sono assunti l'impegno di gestire l'apertura diurna e la chiusura notturna di questo nuovo "borgo" Settembrini e di partecipare eventualmente anche economicamente alla realizzazione del progetto.

Inoltre questa nuova definizione della piazza consentirà l'installazione di una giostra che ad oggi non è stato possibile installare per l'alto rischio di un danneggiamento.

Siamo sicuri di un interessamento da parte della Sindaco e siamo qui oggi per ascoltarne il parere. Inoltre il gruppo UDC ha chiesto all'architetto Urban Design Valeria Lelli di preparare uno studio preliminare di fattibilità che siamo onorati di offrire alla Sindaco e alla Giunta".

SINDACO

"La ringrazio di essersi fatto tramite di questa proposta che, venendo da una associazione e portando la firma di molti cittadini, deve essere ovviamente presa in considerazione. E' nota la situazione di piazza Settembrini, e mi riconosco nelle cose che sono state dette, ossia che può essere uno dei punti in cui Sampierdarena si riconosce anche come "ex comune" che si era dotato di strutture importanti (il Teatro è uno di questi) ma anche di piazze e luoghi di incontro che non vanno assolutamente perduti.

Oggi ci troviamo di fronte a queste situazioni di degrado che sono difficili da combattere perché determinate da un somma di comportamenti individuali per i quali sarebbe indispensabile arrivare ad un'opera di prevenzione che, tuttavia, risulta difficile e costosa da perpetuare. Capisco la proposta della chiusura che non è dissimile da come abbiamo operato in questi anni per alcuni dei punti più difficili e peggio frequentati del centro storico: desidero però ricordare al consigliere e a tutto il Consiglio Comunale che queste decisioni da parte della Giunta hanno avuto reazioni negative da parte di una parte dei residenti stessi perché chiudere qualcosa è sempre una sorta di sconfitta rispetto ad uno spazio pubblico che, per definizione, dovrebbe essere aperto a tutti.

Quando abbiamo messo nel centro storico i cancelli a chiusura di alcuni vicoli, abbiamo detto agli abitanti che auspichiamo di poterli togliere un domani, quando il risanamento di quelle zone sarà completato. Con lo stesso spirito prenderemo in considerazione la proposta del consigliere Bruni che, ovviamente, deve essere studiata anche dal punto di vista tecnico dagli uffici perché ci sono alcune difficoltà provenienti dalla normativa, in quanto si tratta di interdire percorsi pedonali e questo può avvenire solo con un'Ordinanza del Sindaco e la motivazione per interdire questo passaggio deve contenere una serie di presupposti che sono normati: deve esserci una perdita di significato del passaggio pubblico, scarsa controllabilità, una serie di altri indicatori alcuni dei quali possono però essere utilizzati in questo caso.

Si pone poi il problema di come si gestiscono i varchi, di come si riesce a garantire il diritto di passaggio comunque per i residenti e per coloro che ne dimostrino la necessità insomma, la procedura è abbastanza complessa! Tuttavia la proposta c'è, la prendiamo in considerazione e sarà mia cura organizzare un incontro con i proponenti, con le strutture tecniche e riferire poi in Consiglio qual è l'andamento di questa possibile soluzione”.

BRUNI (U.D.C.)

“La ringrazio, signora Sindaco, per la sensibilità dimostrata a questa problematica. Puntualizzo solo che l'idea non è quella di chiudere, ma di chiudere per rendere più fruibile! Perseguire la chiusura notturna ci sembra il modo di consentire di ridare uno spazio che oggi purtroppo non è fruibile da parte della cittadinanza; si tratta quindi di una valorizzazione e non di una privatizzazione”.

DLXXXIV

INFORMATIVA DELLA SINDACO IN MERITO A
PREMIO LUBICH ALLA CITTÀ DI GENOVA.

SINDACO

“Poiché il premio che ho ritirato per conto della città è dedicato soprattutto ad una iniziativa del Consiglio Comunale mi sembrava giusto restituirlo in questa sede.

Intervengo quindi per riferirvi che venerdì 2 dicembre a Montefalco in Umbria è stato assegnato, nell'ambito della Terza edizione del “Premio Nazionale Chiara Lubich per la Fraternità”, il primo premio alla città di Genova. Tra le motivazioni del premio si legge: “per il percorso intrapreso nelle Commissioni Consiliari, nel Consiglio Comunale, nelle Circoscrizioni, e con il coinvolgimento della società civile affinché il principio di fraternità, l'ascolto e la partecipazione possano diventare concreta prassi amministrativa, come proposta di cambiamento per la redazione del documento nazionale “Carta di Genova” del maggio 2011 sulla cultura della fraternità.

Ricorderete che nel maggio 2011 era stata stilata questa Carta e che Genova era stata individuata come una città importante anche perché aveva dato la cittadinanza a Chiara Lubich. Ricorderete che si era creato un movimento interessante fra i consiglieri comunali: a Montefalco era presente la consigliera Biggi, ma la consigliera Burlando, il consigliere Campora e il consigliere De Benedictis erano stati i promotori di questa iniziativa di importanza politica rilevante in quanto non si tratta affatto di interpretare un principio buonista ma di fare entrare a pieno titolo, nelle scelte politiche, il principio di fraternità che

tra i tre principi che, provenienti dalla Rivoluzione Francese, hanno caratterizzato la nostra modernità, è certamente il meno declinato.

Questo premio ci impone (e ne siamo lieti) di accogliere la prossima edizione del premio medesimo, e quindi la quarta edizione del Premio Chiara Lubich si svolgerà a Genova nel 2012, non so se a novembre o dicembre comunque verso la fine dell'anno prossimo.

Spero che il Consiglio Comunale voglia tenere conto del rapporto davvero fraterno che si è instaurato con i comuni dell'Umbria che hanno dato vita a questa dimensione di fraternità anche mettendosi in rete tra di loro, e spero altresì che i consiglieri comunali siano disponibili a collegarsi tra loro e a creare una rete ancora più forte.

La concretezza della fraternità si è mostrata in questo incontro anche con un sostegno economico dato per gli alluvionati, con tante iniziative di solidarietà nei confronti della nostra città. Ringrazio quindi di cuore l'associazione "Città per la Fraternità" di cui sono orgogliosa faccia parte il Comune di Genova. Grazie ai consiglieri che l'hanno promossa".

DLXXXV (93) PROPOSTA DELLA CONSIGLIERA MANUELA
CAPPELLO: "REGOLAMENTO PER LO
SVOLGIMENTO DEL DIBATTITO PUBBLICO IN
MERITO ALLE OPERE RILEVANTI".

GRILLO G. (P.D.L.)

"Sulla proposta della consigliera Cappello non può essere che apprezzabile il fatto che una consigliera abbia avuto sensibilità nel predisporre una deliberazione, valorizzando con ciò anche il ruolo dei consiglieri comunali che hanno tale facoltà per quanto riguarda la vita amministrativa della città.

E' stata al tempo stesso una pratica molto complessa, sotto certi punti di vista di difficile lettura, considerata l'alternanza di emendamenti aggiuntivi rispetto alla versione precedente, il che sta a dimostrare che l'iter di questo provvedimento è durato mesi e mesi in sede di Commissione, per approdare oggi al Consiglio.

Questa proposta ci viene presentata a pochi mesi dalla chiusura del ciclo amministrativo, con ciò non considerando che nel prossimo ciclo il Consiglio Comunale potrebbe trovarsi una deliberazione meritevole di approfondimenti se non di cancellazione rispetto a questa proposta. Quindi noi proponiamo alla consigliera Cappello di rinviare oggi questa pratica, di inviarla alla Presidenza del Consiglio Comunale affinché gli uffici della Presidenza possano riproporla non appena verrà insediato il nuovo Sindaco, la nuova Giunta e il nuovo Consiglio Comunale.

Riteniamo che procedure e regolamenti ex novo introdotti abbiano la necessità anche di essere sperimentati ed applicati da una amministrazione che ha molto tempo a disposizione per verificarne la concreta attuabilità ma soprattutto i risultati conseguiti sulla proposta stessa.

Pertanto con questo ordine del giorno io chiedo il rinvio della proposta”.

DELPINO (S.E.L.)

“Chiedo al Presidente se non ritiene un po’ irrituale che una richiesta di sospensiva venga avanzata attraverso un ordine del giorno: non ho mai assistito ad una procedura simile! Siccome il nostro Regolamento prevede come ci si debba comportare anche in questa situazione, direi che sarebbe corretto attuare la procedura che il Regolamento stesso ci impone”.

GUERELLO – PRESIDENTE

“Secondo il mio giudizio questo modo di procedere sfiorerebbe l’inammissibilità, tuttavia avrei lasciato che i consiglieri illustrassero tutti gli ordini del giorno per poi chiedere il parere alla Segreteria Generale, però siccome dalla uffici mi viene detto che gli altri documenti non sono ordini del giorno bensì emendamenti, do subito la parola alla dottoressa Danzi”.

DANZI – SEGRETARIO GENERALE

“Non si tratta di un ordine del giorno ma di una sospensiva che, ai sensi dell’art. 17, comma 3 del Regolamento, può essere posto dal consigliere ma che sottopone al Consiglio la questione sospensiva. Pertanto deve essere riformulato in modo da chiarire che è il Consiglio Comunale che chiede il rinvio ad altra seduta.

Sugli ordini del giorno la Segreteria Generale tende a ribadire che gli stessi stanno assumendo dei contenuti che escono dalle finalità previste espressamente dal Regolamento, mettendoci magari qualche volta in difficoltà nel momento in cui questi ordini del giorno vengono presentati alla Presidenza e alla Segreteria all’ultimo secondo.

L’ordine del giorno del consigliere Grillo Guido è pertanto inammissibile: se vuole proporlo in forma scritta come questione sospensiva deve modificarlo”.

GRILLO G. (P.D.L.)

“Modifico per iscritto la proposta di sospensiva”.

Dalle ore 15.22 alle ore 15.35 il Presidente sospende la seduta.

GUERELLO – PRESIDENTE

“Innanzitutto, prima di riprendere i lavori volevo dare il benvenuto ai ragazzi e agli insegnanti dell’Istituto “Sacro Cuore”: sono gli alunni delle classi IV e V. Ringrazio i ragazzi e soprattutto gli insegnanti che li hanno accompagnati! Questa è l’aula della vostra città, quindi siete a casa vostra! Ci avrete visto lavorare un po’ nel disordine ma eravamo in un momento di riflessione, mentre ora torniamo ad un lavoro più formale. Siete i benvenuti non solo oggi ma in qualsiasi momento abbiate desiderio di tornare.

Per quanto riguarda il nostro lavoro, comunico che è arrivata alla Presidenza una richiesta di sospensiva della proposta della consigliera Cappello”.

SEGUE TESTO PREGIUDIZIALE RINVIO

“VISTA la proposta della consigliera Cappello,
EVIDENZIATO che la proposta viene sottoposta al Consiglio Comunale a pochi mesi dalla chiusura del ciclo amministrativo

SI CHIEDE AL CONSIGLIO COMUNALE

di rinviare la pratica all’esame del Consiglio Comunale al ciclo amministrativo 2012 – 2017, trasmettendo la proposta stessa agli uffici di Presidenza del Consiglio Comunale per gli adempimenti conseguenti.

Proponenti : Grillo G., Ottonello, Campora (P.D.L.); Basso, Murolo (L’Altra Genova)”.

Esito della votazione della pregiudiziale: respinta con 11 voti favorevoli; 27 voti contrari (La Nuova Stagione; Gruppo Misto; PD; PRC; SEL; VERDI; IDV).

BRUNO (P.R.C.)

“Con l’emendamento n. 1 chiedo di inserire un capoverso all’articolo 12, dicendo che l’ufficio competente in materia di partecipazione predispone un registro dei portatori di interesse aggiornabile costantemente. Potranno aderire gruppi e singoli interessati ai processi di trasformazione della città. Una cosa analoga era stata fatta per il dibattito pubblico sulla Gronda”.

MANNU (P.D.)

“L’emendamento n. 3 riguarda l’articolo 4 ed è intitolato “Dibattito pubblico per opere di rilevanza non strategica”: giustamente il regolamento distingue le opere di rilevanza non strategica da quelle di rilevanza strategica, e proprio per questo motivo viene fatta una separazione negli articoli precedenti. Noi chiediamo che questo articolo venga così formulato: “Le opere rilevanti che non vengono sottoposte a dibattito pubblico, rientranti pertanto in quelle rilevanti non strategiche potranno essere oggetto di altri strumenti partecipativi di competenza Municipale, qualora restino attivi i Municipi, o di competenza di altri organismi che siano a livello territoriale e locale”. Questo è un appunto che facciamo perché, vista la manovra, non si sa purtroppo a che cosa andremo incontro.

L’emendamento n. 4 va a toccare il tema della composizione e della nomina dei partecipanti alla Commissione per il dibattito pubblico. Abbiamo voluto sottolineare l’importanza del fatto che non si siano situazioni di conflitto di interessi che potrebbe andare ad inficiare il ruolo delle persone che rivestono la carica nell’organismo tecnico. Chiediamo pertanto che l’articolo venga così modificato: “La struttura comunale competente in materia di partecipazione urbanistica nomina i tre componenti della Commissione indipendente, individuando tra di essi il Presidente, su proposta dell’O.T.; La commissione è nominata attraverso una procedura ad evidenza pubblica; La Commissione Dibattito Pubblico dovrà essere organo indipendente ed imparziale, i membri della Commissione Dibattito Pubblico, non devono trovarsi in situazioni di conflitto di interessi, devono essere individuati secondo criteri di rotazione e devono possedere i seguenti requisiti: competenze nell’ambito delle politiche pubbliche, perché noi riteniamo che aver fatto parte della macchina amministrativa debba essere considerato un valore aggiunto e non un motivo che possa andare a discapito di chi vuole partecipare a queste esperienze; esperienze nell’ambito delle pratiche e delle metodologie partecipative; competenze tecniche in relazione all’opera interessata, perché chi ha esperienze nel campo dell’ingegneria piuttosto che dell’architettura può dare un proprio contributo tecnico all’organismo.

L’emendamento n. 2 è relativo all’articolo 3, quello che in maniera più specifica riguarda le percentuali. Mi spiego: giustamente la consigliera Cappello nel proporre questo regolamento si è rifatta ad una legge già esistente, quella della Regione Toscana. Purtroppo noi a livello regionale non abbiamo ancora una regolamentazione di questo tipo anche se siamo stati i primi ad avere un “dibattito pubblico”. L’articolo 3 propone, essendo ritagliato su una legge regionale, percentuali che a nostro avviso nel regolamento sono un po’ troppo basse anche perché, essendo rivolte ad una platea più vasta che è quella regionale, viene proposto il 20% dei consiglieri comunali: noi chiediamo un

innalzamento di questa percentuale, essendo il regolamento rivolto ad una popolazione diversa rispetto a quella regionale. Comunque ora vi do lettura dell'articolo evidenziando le modifiche richieste con il nostro emendamento, ai fini di una maggiore comprensione: "Le opere/progetti di rilevanza strategica presentate dall'OT al Consiglio Comunale, come da commi 2 e 4, che il Consiglio delibera di non sottoporle a Dibattito Pubblico, potranno essere oggetto di rivalutazione, per non più di una volta, da parte dello stesso Consiglio, in caso di richiesta adeguatamente motivata di: a) il soggetto privato proponente l'intervento; b) il soggetto pubblico interessato alla costruzione dell'opera; c) il 40% dei consiglieri comunali (nella precedente stesura era richiesto, come ho appena detto, il 20%, quindi noi chiediamo un innalzamento della percentuale); d) altri enti locali limitrofi che possono avere un qualche interesse circa la realizzazione dell'opera in oggetto; e) lo "0,80%" dei cittadini, aventi diritto di voto, residenti nel territorio comunale mediante la raccolta di firme autenticate (anche in questo caso chiediamo un innalzamento della percentuale, prevista in precedenza allo 0,50%); f) i Consigli di Municipi interessati territorialmente.

Io credo che questo emendamento vada proprio nell'ottica di adeguarsi ai pochi modelli che purtroppo abbiamo, ossia quello della Regione Toscana e, fuori dai confini italiani, quello attualmente applicato in Francia. Chiediamo, ripeto, un innalzamento delle percentuali perché il riferimento è quello ad una popolazione più vasta".

CAPPELLO (GRUPPO MISTO)

"Accetto gli emendamenti proposti sia dal consigliere Bruno che dalla consigliera Mannu".

GUERELLO – PRESIDENTE

"Chiedo cortesemente ai proponenti degli emendamenti di presentare alla segreteria i testi definitivi".

PROTO (I.D.V.)

"Vedo tutti questi emendamenti come un modo per emendare una democrazia che esiste già. Ho visto quest'anno venire in Consiglio Comunale una serie di regolamenti che avevano l'intento di regolamentare tutta la nostra vita democratica, come quello del verde e quello, addirittura, che ha lo scopo di regolamentare il diritto di stendere i panni alla finestra! Succederà che prima o poi i nostri diritti verranno cancellati da una quantità infinita di doveri!

Secondo noi questi emendamenti non hanno alcun significato non perché la proposta non sia legittima o proponibile ma semplicemente perché per noi è una non-proposta: la democrazia nel nostro paese esiste già, e ai massimi livelli, la nostra collettività e anche il Consiglio Comunale hanno saputo sempre esprimerla, per cui ritengo che questi emendamenti siano una forzatura rispetto ad un qualcosa che forse non si vuole in realtà! Ho dei dubbi circa il fatto che il Consiglio avesse davvero intenzione di portare in discussione una proposta del genere!

Io credo che con questa delibera si stia forzando la mano e credo di esprimere quello che magari tanti colleghi non hanno il coraggio di esprimere! So che la collega Cappello cerca e riesce ad esprimere al meglio le sue capacità ma in questo caso ritengo abbia preso un abbaglio! La democrazia nel nostro paese c'è... cosa vogliamo di più?! Io ritengo che la democrazia abbia le gambe, la bocca, la forza di esprimersi anche con la violenza: è chiaro che la violenza deve essere fermata, ma mi chiedo come si possa regolamentare la democrazia!

Siamo al fianco della consigliera Cappello ma voteremo contro la sua proposta perché non ce la sentiamo di portare avanti una impostazione sbagliata, partita male, che non possiamo assolutamente condividere”

PIANA (L.N.L.)

“Io francamente sono molto perplesso dall’iniziativa che la collega Cappello ha portato avanti, seppure con molto impegno, molta partecipazione e coinvolgimento. Resto perplesso anche nel vedere presentati oggi questi emendamenti che, nel voler condividere un percorso che a noi non appartiene, impongono tuttavia dei paletti che a malincuore sono stati accettati dalla consigliera Cappello, paletti che tendono a stravolgere quello che a mio avviso questa iniziativa voleva proporre.

La collega molto abilmente, facendo anche riferimento ai contenuti delle Linee Programmatiche della Sindaco, ha perseguito questa sua idea di dibattito pubblico e di partecipazione, tuttavia in maniera molto farragিনosa, andando a prevedere un organismo tecnico a cui vengono demandate tutta una serie di considerazioni, ancora una volta troppo discrezionali. Da una parte c'è la sottrazione di determinate prerogative ai soggetti preposti a portare avanti dibattiti e confronti con la cittadinanza, come il Consiglio Comunale, e dall'altra parte di aprire tutta una serie di opportunità, valutazioni discrezionali che si sottraggono al controllo di chicchessia! In questo tipo di operazione assistiamo poi alla presentazione di emendamenti, da parte del PD, che inseriscono paletti cercando di innalzare il numero dei consiglieri comunali da cui far partire determinate iniziative, e addirittura arrivano a dire che è opportuno inserire in questo organismo persone che hanno maturato esperienze

politiche e competenze nell'ambito della cosa pubblica, cioè politici "trombati" che ormai non hanno più alcun ruolo e alcuna poltrona e dei quali forse non è giusto disperdere le competenze: in base a questo, in barba all'imparzialità e alla trasparenza tanto conclamate, si vanno a pescare, con buona pace dei proponenti di questa iniziativa, i politici trombati che, in questo modo, possono riavere un ruolo nella città!.

C'è un riferimento generico alla copertura finanziaria, infatti si dice che "sarà nella stesura del bilancio preventivo che verrà previsto il finanziamento dei dibattiti pubblici", dando tuttavia indicazioni preventive che fanno rabbrivire: ci saranno l'ufficio competente in materia di partecipazione, la parte di comunicazione informatica per cui addirittura si chiede la creazione di un sito internet per ogni dibattito pubblico che ci dovesse essere; si dice che bisogna garantire un certo tipo di comunicazione anche cartacea, che ci sono sicuramente degli incontri da svolgere e tutta una serie di procedure già individuate! Abbiamo l'esperienza della gronda dove un confronto pubblico che ha prodotto quello che tutti sappiamo, ossia il nulla, ossia un comitato che non si riunisce da mesi ma che è costato 70 mila euro a questa amministrazione! Non vorrei che, oltre agli innumerevoli ritardi a cui andranno incontro tutte le opere che discrezionalmente da questo organismo tecnico verranno individuate come "meritevoli" di essere sottoposte al dibattito pubblico, si dovessero anche rincarare tutti i costi derivanti a questa elefantica organizzazione burocratica che dovrebbe stare dietro ad un percorso partecipativo.

Credo che i cittadini oggi già abbiano capito come colmare gli spazi lasciati vuoti dalla politica attiva, infatti si organizzano sempre più in comitati, riescono ad ottenere da tutte le forze politiche attenzione ed ascolto, riescono ad essere interlocutori nei confronti delle istituzioni, a portare avanti le loro istanze che, se condivise dalla maggioranza delle forze politiche che vanno a comporre questo o quell'organo, ottengono un riconoscimento mentre, in caso contrario, non lo ottengono.

Credo che questo sia già un percorso democratico per fortuna funzionante, per cui non ritengo ci sia la necessità da parte del Comune di Genova di dotarsi di un ulteriore carrozzone che, al pari dell'Authority e di altre iniziative promosse in questo ciclo amministrativo, non fa altro che rallentare le scelte e le opportunità e far venire meno quelle che sono possibilità di sviluppo e crescita della città.

Quindi il nostro voto sarà contrario"

BRUNO (P.R.C.)

"Approfitto della dichiarazione di voto perché, su suggerimento della Segreteria Generale, ho modificato l'emendamento di cui do lettura: "E' istituito il registro dei portatori di interesse qualificato ai processi di dibattito pubblico.

Con delibera della Giunta Comunale sono definiti criteri e modalità per l'iscrizione e tempi per l'aggiornamento dello stesso".

Esprimo voto favorevole alla delibera, ben consapevole che questo è uno degli strumenti che possono aiutare la partecipazione, e non è la partecipazione in se stessa in quanto la partecipazione la si fa e non può essere regalata a nessuno! Questo può essere lo strumento per far incontrare i vari soggetti che sono coinvolti nelle opere della città e far emergere elementi, dati, analisi su cui poi le forze politiche trarranno le conclusioni che dovranno trarre.

Quindi è uno strumento importante che aiuta e mette in luce le informazioni utili, che possono essere acquisite dai cittadini, dopo di che la politica potrà decidere di utilizzarle o meno".

COSTA (P.D.L.)

"Do atto all'impegno della collega proponente che in queste cose crede fermamente, ma nonostante ciò fa un cattivo servizio alla democrazia e alla partecipazione democratica nelle istituzioni perché, a mio avviso, il vero "dibattito pubblico" sono le elezioni. Noi abbiamo una legge elettorale per le comunali in cui il candidato Sindaco presenta un progetto, i cittadini debbono capire questo progetto in base al quale viene eletta una maggioranza, un Sindaco! Altre cose sono cose da minoranze organizzate: noi abbiamo visto le minoranze organizzate e le maggioranze non organizzate che non hanno titolo in queste iniziative.

Noi abbiamo assistito al dibattito pubblico sulla Gronda, che non è servito a nulla! Abbiamo qui una struttura burocratica complessa che in realtà non darà spazio alla partecipazione democratica dei cittadini che sono impegnati nel lavoro quotidiano, quando invece esiste un Consiglio Comunale che ha la sensibilità dei cittadini che amministra e decide responsabilmente sui diversi problemi.

Noi stiamo invece inventando sovrastrutture burocratiche che favoriscono le minoranze organizzate e non danno spazio a quella che è la vera partecipazione democratica. Quante volte abbiamo sentito comitati rappresentati da vari consiglieri?

Questa delibera dà spazio a decisioni che hanno dei costi, impediscono decisioni che una Civica Amministrazione deve assumere e di fatto non servono a nulla. Nella delibera c'è un capitolo sui costi di questo dibattito pubblico, ma sono indicazioni poco precise, da cui è difficile evincere quanto concretamente peserà sull'amministrazione questa decisione. Tra l'altro siamo alla fine di un ciclo amministrativo per cui siamo di fronte ad una delibera che trova il tempo che trova, perché la prossima amministrazione può decidere o meno di utilizzarla.

La collega che ha presentato la delibera ha la stima di tutti noi per la sua verve e il suo impegno politico, tuttavia non siamo assolutamente d'accordo con lei in questa scelta di presentare una delibera che riteniamo un atto capace di espropriare il Consiglio Comunale e di dimostrare scarsa fiducia nei gruppi consiliari, in quanto demanda ad altri decisioni che sono già state assunte dai cittadini quando hanno preferito una maggioranza rispetto ad un'altra.

Il nostro voto non può che essere convintamente contrario alla proposta della consigliera Cappello”.

TASSISTRO (P.D.)

“Vorrei subito rispondere al collega dicendo che dotarsi di uno strumento al servizio della democrazia non significa abdicare al proprio ruolo ma di avere in dotazione uno strumento certo, con tempi certi, che in qualche modo ci sottrae invece di consegnarci a delle lobbies che esercitano pressioni perché solo con la trasparenza e l'organizzazione fattiva dei percorsi si eliminano potenziali inasprimenti o pressioni di gruppi.

Penso che, anche senza citare le fonti, autorevoli studi abbiano già dimostrato come percorsi non partecipati abbiano inciso enormemente sui costi economici di alcuni progetti: questo significa che laddove abbiamo una partecipazione preventiva si possono soddisfare esigenze che in una prima battuta non sono state evidenziate né dai proponenti né dell'amministrazione che vuole realizzare l'opera.

Credo che la proposta della consigliera Cappello vada proprio nell'ottica di soddisfare la richiesta sempre più evidente dei cittadini, non solo di Genova, di partecipare, di dare un contributo: solo vivendo il territorio diventano evidenti proposte di intervento che altrimenti possono sfuggire.

Credo anche che la manovra che il governo Monti ci sta imponendo ci condurrà ad uno stravolgimento dei livelli istituzionali e a maggior ragione dovremmo prevedere una partecipazione diffusa sui territori, in quanto verranno a mancare quei livelli istituzionali fino ad ora garantiti dai Municipi: per questo motivo il dialogo con il territorio sarà ancora più necessario per capire quali tipi di interventi dovranno essere fatti.

Credo che, proprio per come è stata formulata questa proposta, verrà consentito anche un eventuale e successivo intervento normativo per ricomprendere livelli istituzionali anche superiori; infatti questa proposta prende spunto dalla legge regionale della Toscana, ma ci sono altri esempi virtuosi come la legge regionale dell'Emilia Romagna, e non è detto che anche la nostra Regione non decida di muoversi in questo senso e la delibera oggi in discussione è già disposta!

Esempi di partecipazione nel ciclo amministrativo attuale ci sono già stati: mi riferisco ad esempio al progetto dell'area Boero sulla quale c'è stata

una forte partecipazione tra istituzioni, associazioni e cittadini che volevano a qualsiasi titolo dare un contributo. Stabilire le regole prima consente a tutti gli attori interessati di dare un contributo”.

GAGLIARDI (I.D.V.)

“Al di là delle buone intenzioni di questa iniziativa, ci troviamo ancora una volta di fronte all’ennesimo piccolo attacco, continuo e sistematico, al Consiglio Comunale di una grande città. Ci sono leggi, le leggi elettorali che sottolineano che il Sindaco è eletto direttamente dal popolo, così come il Consiglio Comunale!

Il Consiglio rappresenta il popolo, al di là dei tentativi di espropriazione di questi poteri che sono sacrosanti: sono già state istituite le Authority, come quella per il controllo dei servizi pubblici (comunali o non comunali non si sa!), che ha avuto risultati “zero”: c’è una Authority che controlla realtà che dovrebbero già essere controllate dal Consiglio Comunale, dalle Commissioni Consiliari, dal Sindaco, dai Municipi, ecc.... ! Questa è una gran fuga in avanti per arrivare alla gran confusione per consentire poi a Iren di fare quello che vuole, cara consigliera Cappello! Questo è il risultato!

Allo stesso modo ritengo una fuga in avanti la costituzione dei Municipi, non solo a Genova ma in tutta Italia!

Noi andiamo a costituire un altro organismo insensato perché almeno fossimo regolati da una legge regionale perché non è di poco conto una delibera comunale che è poi attaccabile da tutti i punti di vista sulla legittimità rispetto ad una legge regionale che magari può essere impugnata dal Governo ma che ha una formalizzazione.

Qui abbiamo la solita fuga in avanti per non risolvere i problemi perché, mi chiedo, quale grande realtà in questa città è stata fatta contro la volontà dei cittadini? Di Terzo Valico se ne parla da 50 anni e se non lo fanno i cinesi non lo farà neanche il Governo Monti. La Gronda che allora si chiamava Bretella? Quando non si è fatta la Bretella è stato per volontà di un Consiglio Comunale o per volontà di un comitato? Anche per volontà di un Consiglio Comunale che aveva votato contro la bretella.

Andiamo a fare una cosa che non ha senso perché quale prospettive ci sono, in questa città, di avere una grande opera che avrebbe bisogno di un dibattito pubblico? Quale potrebbe essere? La Boero? Ma non scherziamo!

Continuate a fare cavolate e siete contenti! Non vi lamentate, però, se poi arriviamo a questi punti. Sono contro ai municipi fatti così. Sarei per la partecipazione, quella vera che c’era prima, con i Consigli di Circoscrizione veri! Non come è adesso quando l’assessore Margini ha fatto la cavolata di creare 27 assessori in questa città per garantire la partecipazione! Ma quale

partecipazione, con il P.D. in posizione ambigua che ha votato una cosa sperando che non funzioni.

Ci crediamo o no alla democrazia? Le authority sono realtà di tipo anglosassone e ci sono poi le agenzie di rating. Assistiamo all'esproprio sistematico della volontà della gente! Dobbiamo allocare delle risorse inutili e siamo alla canna del gas per questo tipo di iniziative!

Per l'alluvione c'è la commissione che non ha risorse per fare il proprio lavoro, il Consiglio Comunale che non ha risorse per fare il proprio lavoro e ho cercato di far capire che per espletare la democrazia bisogna avere delle risorse, con la possibilità, in astratto, da parte dei consiglieri comunali di lavorare a tempo pieno in una grande città.

Qual è la responsabilità vera della recente alluvione? Chi è che doveva decider? Tutti se ne occupano e nessuno è responsabile. Andiamo pure avanti in questo senso! Basta saperlo.

Questo è contro la democrazia al di là della buona fede perché io faccio una cosa se penso che da qui a 5 anni ci può essere utile per qualche grande opera. Quale potrebbe essere la grande opera di questa città? In porto non abbiamo titolo, in Provincia non abbiamo titolo, in Regione non abbiamo titolo. Di cosa stiamo parlando? Abbiamo parlato certamente della Gronda e aveva un senso, però nessuno contesta il fatto che la Gronda la fa Società Autostrade che è stata privatizzata e guadagna fior di soldi sulle spalle dei cittadini perché lì non c'era nessuno che controllava, c'era un parlamento senza poteri perché le authority non hanno poteri e sono comprate da chi ha i soldi.

Chi è che controlla queste cose non si sa, però noi facciamo le authority sul dibattito pubblico ipotetico senza neanche una legge. Se ci fosse una legge regionale starei zitto perché ha un senso come in Toscana che, con tutto il rispetto, è un po' più avanti di noi in molte cose.

Noi dobbiamo sempre scimmiettare: i Municipi scimmiettano il Comune senza avere i poteri e poi per tagliare l'erba di un giardino non si sa chi deve farlo. Continuiamo a mettere delle inutili impalcature perché paga un altro; poi ci sono i tagli. L'assessore Miceli deve fare i salti mortali, cerca di vendere le proprietà comunali ma nessuno le compra, mentre poi noi facciamo questa cosa che ha dei costi di personale, oltre a costituire un oggettivo rallentamento di opere pubbliche senza contare che poi sarà un altro Consiglio Comunale a doverla interpretare.

Se i genovesi vogliono fare queste cose va benissimo perché noi rappresentiamo i genovesi e sono contento per loro. Siamo a Natale e brinderanno per questa nuova authority di grande sviluppo per la nostra città che ne aveva assolutamente bisogno".

CAPPELLO (GRUPPO MISTO)

“Ho sentito molte parole in questo Consiglio che non sapevo se si riferivano a qualcos’altro rispetto alla mia proposta di delibera perchè ho sentito parlare di espropriazione del potere del Consiglio Comunale, di perdita di potere, di mancanza di democrazia rappresentativa.

Non parlo di queste cose nel mio regolamento, anzi, è esattamente l’opposto. Una democrazia rappresentativa matura non può sfuggire al confronto col territorio, né scegliere senza sapere, senza ascoltare o essere consapevole dei danni che certe scelte possono fare perché questo regolamento è uno strumento in mano all’Amministrazione che permette di conoscere meglio e sviscerare meglio le opere e i progetti proposti, che permette di garantire un processo di maggiore trasparenza e di consultazione col territorio che sempre più diventa competente.

Lo abbiamo visto con tante formazioni nuove di comitati, di movimenti che sono molto competenti. Lo vediamo tutti i giorni, non ci sono soltanto quelli che urlano e che strillano ma ci sono anche comitati, persone molto competenti sul territorio che non hanno titoli o che, magari, semplicemente vivono lì ma che sono molto competenti perché conoscono le criticità del territorio.

Questo strumento non bloccherà i processi, questo strumento non farà perdere tempo e risorse all’Amministrazione perché, prima cosa, tutte le decisioni spettano al Consiglio Comunale. Inoltre sappiamo benissimo che quando vengono prese delle decisioni grandi e importanti spesso nascono i comitati contro, bloccano i progetti, bloccano i cantieri, si perdono tempo e risorse. Quante commissioni abbiamo fatto, noi, a posteriori di un progetto avviato? Quanti soldi abbiamo perso visto che ogni commissione sono soldi che l’Amministrazione perde.

Proprio per evitare questi processi di perdita di tempo, per accelerare gli iter amministrativi, per migliorare i progetti, per ridurre gli sprechi, per essere più consapevoli, per essere responsabilizzati anche nei confronti di una società che ha perso la fiducia nei confronti dell’Amministrazione. Questo è anche un modo per riavvicinarci al territorio e per fare partecipare questa società civile che da un lato chiede partecipazione e dall’altro si disinteressa perchè ha perso la fiducia.

Noi, allora, dobbiamo riavvicinarci e solo con la trasparenza, con l’apertura, con il dibattito, con una consultazione che non si limiti ad una consultazione ma che vada oltre, che vada al confronto.

Ho sentito parlare di sperpero di denaro ed abbiamo previsto nel capitolo del finanziamento che il dibattito pubblico possa anche essere finanziato totalmente da chi propone l’opera e guardate che non è una cosa così strana perché lo fanno dappertutto dove si fanno i dibattiti pubblici. E’ una cosa normale perché anche gli imprenditori hanno capito che è meglio affrontare

prima i problemi e preferiscono discutere, confrontarsi anche in maniera accesa con il territorio e poi cercare di andare avanti con il loro progetto. Se si riesce a raggiunger un accordo, una volta finito il dibattito, l'opera va avanti più celermente.

Ho sentito un partito che parla di attacco al Consiglio Comunale, che parla di organismo insensato, ma di quale organismo stiamo parlando? Qua abbiamo l'organo tecnico che è composto dagli uffici dei lavori Pubblici, della Città Partecipata, dei Grandi Progetti, della Mobilità. Di quale organismo stiamo parlando? Stiamo parlando dei funzionari che già lavorano nel Comune e di una commissione tecnica che viene costituita ad hoc solo quando e se c'è il dibattito pubblico.

Non serve a risolvere i problemi? Certo, però aiuta e se questo strumento viene considerato come un valore aggiunto dall'Amministrazione e viene poi adoperato ed usato sicuramente può anche risolvere i problemi. Non credo sia la risoluzione dei problemi dell'Amministrazione o della città però è uno di quegli strumenti che può contribuire a migliorare il rapporto con la cittadinanza, a migliorare le opere o a far decidere di tornare indietro perché si è capito che quell'opera forse non è da farsi.

Quali opere sono previste? Non lo sappiamo ancora perché ci sono dei criteri che devono essere valutati e che valuteranno quali opere saranno considerate strategiche o no. Un'esperienza l'abbiamo fatta con il dibattito pubblico sulla Gronda e meno male che è stato fatto, ma comunque ha reso l'idea e chi ha partecipato al dibattito si è reso conto di quali erano le criticità. Poi ognuno si è assunto la sua responsabilità.

Abbiamo approvato un PUC che prevede tutta una serie di distretti di trasformazione di grande impatto, anche cittadino. Qualche distretto potrebbe essere sottoposto a dibattito pubblico, dipenderà dalla scelta del Consiglio Comunale perché qua non si espropria di nulla perché è il Consiglio Comunale che vota su tutto perché è la legge che ce lo dice e non c'è la democrazia diretta perché non è possibile, neppure dal punto di vista normativo, prevedere la democrazia diretta.

Questo regolamento non è un'enunciazione di principi perché dovrà essere attuato ed applicato perché l'organo tecnico si strutturerà e si organizzerà in modo tale che ogni anno noi consiglieri comunali possiamo avere un'informazione corretta sulle prospettive future dei progetti previsti nei successivi anni e quindi dovrà essere un metodo normale che sarà utilizzato e, quindi, una procedura che sarà standardizzata.

Questo regolamento può sembrare complesso e contorto proprio perché nella fase iniziale prevede e disciplina come queste opere devono essere valutate, quando, se e perché, altrimenti rimaneva una semplice enunciazione di principi di opere strategiche senza definire quali criteri, senza definire con che

tempi, senza definire in quali momenti il Consiglio Comunale deve decidere se un'opera va o meno a dibattito pubblico.

Allora, forse, una cosa così generica e inapplicabile qualcuno l'avrebbe anche votata; invece no, sono voluta andare oltre, sono passati 13 mesi da quando ho portato questa proposta in discussione. L'ho portata in discussione in commissione in Consiglio aperto, abbiamo dibattuto e ho accettato anche diversi emendamenti.

Ricordo anche degli emendamenti che sono stati chiesti dall'Italia dei Valori che oggi si è espressa in forma contraria a questo regolamento e mi stupisce perché un partito come quello di Di Pietro che, tutto sommato, sostiene sempre la volontà popolare, oggi si esprime contro perché dichiara che c'è una perdita di democrazia rappresentativa. Questa affermazione mi stupisce perché, evidentemente, qualcuno non ha letto il regolamento e non sa di cosa stiamo parlando”.

BURLANDO (S.E.L.)

“Esprimo il nostro parere favorevole anche agli emendamenti e per ringraziare la consigliera Cappello che, inizialmente, sembrava non completamente compreso in quello che era il progetto di base. Non è stata, quindi, sempre supportata come forse sarebbe sembrato possibile.

In questi ultimi anni si è andata sempre più definendo quella che è la partecipazione dei cittadini. La nostra democrazia è una democrazia partecipata ed è decisamente meglio che si possano esprimere le persone che vivono il territorio e che sono i custodi di quel territorio piuttosto che persone che portano avanti degli interessi che sono esclusivamente, molto spesso, economici e non interessi di una zona, di una struttura o di un territorio.

Tutto questo regolamento che verrà fuori sarà anche frutto di quel lungo dibattito sulla Gronda che è stato avviato e che, al di là delle aspettative di molti, ha segnato veramente un percorso positivo e virtuoso”.

DELPINO (S.E.L.)

“Integrerò con brevi parole quanto già detto dalla consigliera Burlando. Mi permetta però una digressione sulla partecipazione e sul ruolo dei Municipi.

Come il collega Gagliardi non sono molto entusiasta dell'ultima riforma che abbiamo fatto sui Municipi che ha appesantito il livello amministrativo rispetto al livello della partecipazione. Credo che 27 assessori municipale siano quasi un ossimoro e la partita va rivista, però non dimentico che i municipi, o le vecchie Circoscrizioni, sono il primo soggetto di prossimità dei cittadini e questa capacità secondo me l'hanno espressa molto bene durante l'ultima alluvione.

Credo che dovremo anche dire qualche cosa sul fatto che consiglieri municipali percepiscono poco più di 1.000 Euro l'anno a titolo di gettone, mentre magari i loro dirigenti percepiscono più di 100.000. Questo credo significhi svuotare il Municipio della sua più intima essenza, quella della partecipazione, quando si azzerano tutti gli emolumenti.

Questa era soltanto un ragionamento che andava un po' al di là della delibera che stiamo esaminando, sulla quale vorrei dire che questo non è un appesantimento burocratico, anzi. Capisco anche le ragioni di chi si è qui espresso e non la vuole votare, ma la domanda che mi faccio è che o lasciamo alla prossima Giunta uno strumento democratico che può sottrarla ai gruppi di pressione, ai costruttori che in qualche modo sono stati gli artefici delle trasformazioni urbane che noi vediamo, oppure che l'ultima parola spetti a chi vive sul quel territorio dove peraltro, se andate ad indagare, ci sono delle competenze che molto spesso riescono a sovvertire dei ragionamenti che io avevo fatto inizialmente in maniera astratta e un po' distante dal problema.

Io ho conosciuto sul territorio delle persone con delle grandi capacità. Come diceva la consigliera Cappello una democrazia matura in questo momento non può non partire dai territori. Forse noi abbiamo una concezione della politica fatta in una determinata maniera dove, certo, il peso deve essere quello della democrazia rappresentativa ma dove adesso si esprimono altri soggetti.

La capacità di tenere assieme tutti questi soggetti (comitati, associazioni, soggetti che rappresentano i lavoratori e i datori di lavoro) è la vera sfida che abbiamo di fronte e credo che questo strumento sarà pure da verificare nei fatti.

Credo sia importante che noi ci esprimiamo a favore di questa delibera, per cui il nostro voto è sicuramente positivo nell'accettazione anche degli emendamenti presentati dalla stessa consigliera Cappello che va ringraziata perché non ci sono molte delibere di iniziativa consiliare e quando percorriamo questa strada dobbiamo levarci tanto di cappello".

MUROLO (L'ALTRA GENOVA)

"In questo momento l'unica forma di Stato che riconosco e che giustifico è quello democratico. Sicuramente la Costituzione non parla di democrazia partecipativa; forse parla di democrazia rappresentativa o di democrazia parlamentare.

Non ci sono alternative: una testa, un voto. Abbiamo, forse, fin troppi organi elettivi e questo ha determinato una confusione già nei ruoli e nelle competenze. Abbiamo in questo momento, anche a causa della crisi economica, un'antipolitica che pervade la società italiana.

In questo momento dovremmo essere responsabili e assumerci le nostre responsabilità di persone elette da tutti i cittadini in rappresentanza di tutte le

sfumature ideologiche, di valori, di interessi in senso positivo, di lobby in senso positivo.

Mi sarei aspettato dal P.D. una maggiore maturità. L'andare a ricorrere queste utopie, così come negli anni '60 e '70 le famose assemblee di istituto degli studenti che non hanno portato a nulla dal punto di vista dell'avanzamento della democrazia, secondo me è un grosso errore. E' un grosso errore anche rinunciare al nostro ruolo.

Si è espresso bene il collega Gagliardi ed io in modo molto più pacato vi invito a riflettere su quello che oggi andiamo a votare che probabilmente non avrà l'onore dei giornali come invece ha avuto nei giorni scorsi un attacco ai presidenti di Municipio, persone che tutti i giorni rappresentano le istituzioni sul territorio e che sono state attaccate come fannulloni della politica.

Noi dobbiamo avere il coraggio di difendere i nostri presidenti di Municipio. Parla uno che non ha alcun presidente di Municipio che rappresenta la sua parte politica. Riconosco però a tutti i 9 presidenti di Municipio, chi più chi meno, una volontà di operare sul territorio, di sentire gli umori dei cittadini del proprio Municipio.

Avrei preferito un diverso atteggiamento da parte della maggioranza: il coraggio di dire no all'utopia, il coraggio di dire no a questa forma di partecipazione. Attenti in questo momento in cui la gente dice che il politico non deve essere retribuito perchè vi ricordo che la retribuzione del politico è una conquista della rivoluzione francese altrimenti a far politica rimangono i pensionati e i ricchi che non rappresentano certamente gli interessi della maggioranza degli italiani.

Attenti perché questa forma è un'ulteriore delegittimazione del Consiglio Comunale. Rimandiamo a degli ordini tecnici come l'organismo tecnico l'ultima parola e poi il burocrate deciderà, come meglio gli aggrada, la tutela dei propri interessi e non quelli della comunità perché il politico si intende delle responsabilità e il burocrate è capace di dire sì o no in base alla propria convenienza tecnica e al non correre rischi di avere ricorsi, di avere un sì o un no che possa poi andare alla Corte dei Conti.

Invito nuovamente la maggioranza a riflettere. Oggi siamo attaccati su tutti i fronti, con la classe politica che ha dato il peggio di sé negli ultimi 20 anni ed abbiamo una crisi economica che incombe. Oggi i comitati possono essere in quel brodo di cultura che è più vicino alla maggioranza che all'opposizione, ma attenti perchè di comitati strani che domani possono anche essere contro un centrosinistra moderato rischiamo di trovarceli qua e li troviamo codificati e autorizzati a venire qui a imporre la volontà di una minoranza.

Ve lo dice uno che fa politica da molti anni: non c'è migliore metodo politico di "una testa, un voto". Tutte le altre forme di partecipazione sono soltanto l'esaltazione di minoranze organizzate, sediziose, organizzate per i propri interessi, che magari per motivi egoistici rinunciano a qualsiasi forma di

sacrificio. Pensate a cosa poteva essere questa forma partecipativa 50 o 60 anni fa; avremmo rinunciato a tutta l'epopea di Genova industriale perché qualcuno avrebbe detto di no alle industrie pesanti in Liguria.

Oggi possiamo dire di no perché abbiamo delle alternative e il mercato si è trasformato, ma 50 anni fa avrebbe significato far tornare indietro Genova anche dal punto di vista economico, sociale e delle conquiste sindacali.

Dei Sindacati voglio parlare perché rappresentano anche loro una forma di partecipazione politica codificata da leggi, da uno statuto dei lavoratori, da leggi dello Stato. Abbiamo, quindi, una partecipazione a tutti i livelli: dai Municipi con le loro carenze, al Parlamento Europeo. Abbiamo rappresentanze del terzo settore codificate, abbiamo rappresentanze dei lavoratori codificate, abbiamo rappresentanze dei datori di lavoro.

Attenti perché un comitato domani potrebbe rappresentare anche interessi non democratici, interessi di parti ricche della città che facilmente possono mettere insieme minoranze sediziose. Noi ce li ritroveremo qui, codificate e autorizzate ad interrompere o deviare il lavoro del Consiglio Comunale.

Per questi motivi molto seri il gruppo dell'Altra Genova voterà no”.

MAGGI (GRUPPO MISTO)

“Ho sentito in questo dibattito cose veramente fuori dal mondo. Mi chiedo se siamo all'altezza della politica che vogliamo rappresentare oppure se viviamo in un altro pianeta. Probabilmente credo che il fatto di vivere tanto in Consiglio Comunale ci porti a trascurare il mondo nel quale viviamo attorno ed occuparci solo dei problemi che ci capitano tra capo e collo, magari dimenticandoci che esiste anche un altro mondo.

Per esempio ieri sono uscito da una commissione e sono andato in mezzo ai lavoratori che stavano dicendo delle cose che sarebbe bene sentissimo e che facessimo nostre perché loro vogliono decidere per il loro futuro e non sono più disponibili, di fronte a situazioni come queste, a farsi rappresentare da questo o quel partito.

La classe politica, oggi, di fronte a quei lavoratori e alla gente nei quartieri che viviamo, è considerata niente. Se vedete i sondaggi la classe politica, che noi dovremmo difendere, passa attraverso l'esempio che siamo capaci di dare e non l'esempio di mantenerci quei supposti privilegi che abbiamo perché siamo stati eletti e per questo motivo possiamo dire tutte le stupidaggini che vogliamo.

Cerchiamo di aggiornarci. Andando indietro con la memoria, quando sono entrato in fabbrica da giovane esistevano a mala pena le commissioni interne e avevano qualche ora per portare avanti l'interesse dei lavoratori. Vennero costruiti dalla gente i CUB dove c'era gente che faceva il mio lavoro

perché io mi occupassi dei loro problemi e poi decidere in assemblea in modo democratico, assemblee dove tutti dicevano la loro.

Chi ha, allora, paura della gente è perché non ha da contrapporre altre posizioni. Non avete gli strumenti e le capacità per rispondere alla gente che vi porta delle situazioni che potrebbero verificarsi in questa o quella situazione. Quello che si è svolto con la Gronda è stato un grande contributo e se si potrà portare avanti e risolvere il problema della Gronda sarà attraverso questo contributo. Fino a ieri quali risultati ci sono stati sulla Gronda? C'è oggi una possibilità di uscire da questa strada?

Il grosso contributo è venuto dalla partecipazione della gente in qualsiasi situazione ed è troppo facile ringraziare la consigliera Cappello che ha lavorato per 13 mesi ma era meglio che non lo facesse perché saremmo andati avanti così. Allora, meno male che ha lavorato così perché ha dato uno strumento al Comune e la possibilità a tutti coloro che volevano dare un contributo per essere presenti e partecipare e dire loro.

C'è sempre tempo per migliorare, non è mai finita lì, si può sempre andare avanti cominciando ad avere uno strumento in mano che metta in condizione la politica di riguadagnarsi un po' di credibilità. E' questa la cosa vera! Dov'è la partecipazione della gente? Quanta gente è presente ai nostri dibattiti?

Andiamo a vivere con la gente un confronto diverso e può darsi che impariamo qualcosa anche noi. Ecco perché è necessario, da questo punto di vista, metterci in condizione di non avere paura dei fantasmi perché fantasmi non ce ne sono, la gente è carne viva e se non ci si mette in condizione di sentirla viene lei a chiedere, magari in massa ed arrabbiata! Allora è meglio sentirla prima ed ecco perché è necessario metterci in condizione di avere strumenti come questi!

Ti ringrazio davvero, consigliera Cappello, perché hai fatto un bel lavoro e voteremo certamente a favore".

FREGA (P.D.)

"Giustamente ringrazio anch'io la collega Cappello e non si tratta di un ringraziamento formale perché parte da un riconoscimento di un percorso che abbiamo fatto insieme attraverso tante commissioni.

Ho sentito parlare di comitati sediziosi, di delegittimazione della politica, di vittoria dell'antipolitica fino a mettere in discussione la costituzionalità. Penso invece che sia esattamente il contrario perché penso che la democrazia rappresentativa oggi abbia un limite ed il limite grosso che ha è proprio quello di non riuscire ad essere in sintonia con i processi sociali che avvengono.

Semmai la capacità della politica è quella di governare i processi e questa delibera va esattamente in questa direzione. Qui non si dà spazio al comitato A piuttosto che al comitato B ma si creano dei percorsi e la responsabilità della politica è quella di governare i processi.

Questa è la vera responsabilità perché la partecipazione nasce anche da un'altra esigenza che è proprio legata alla democrazia rappresentativa che o ha dei momenti in cui si confronta o non è tale. Questo dice la Costituzione, non quello che dice lei.

A noi pare che con questa delibera non solo non c'è immaturità ma c'è anche un salto in avanti che questo Consiglio Comunale prova a fare proprio nella direzione di creare una dialettica vera fra istituzione e partecipazione, altrimenti il rischio vero è che la partecipazione in questa città esista solo per qualcuno. Quindi, è anche attraverso un emendamento che prova a costruire un percorso che istituisca un registro il meccanismo che mettiamo in campo perché la partecipazione è di tutti e non solo di alcuni.

A me pare che il valore di questa delibera sia anche in questo elemento che dobbiamo rafforzare. E' poi evidente che rimane e deve rimanere alla politica la capacità di fare sintesi.

Semmai il problema che potremo avere è esattamente questo: avere difficoltà a fare sintesi. E' questo il salto di qualità che la gente chiede alla politica: ascoltateci e poi decidete, ma decidete su un percorso che è stato partecipato. Naturalmente, poi, come è successo per la Gronda, abbiamo avuto pareri diversificatissimi, c'è stata una sintesi. Siamo entrati in un modo e siamo usciti in un altro.

Tra l'altro la stessa maggioranza ha posizioni diversi ma è legittimo. La capacità, ripeto, è quella di fare sintesi e governare i processi. Questo è il salto che la politica deve fare parendo dalle esigenze reali e dalle cose che la gente ci dice e che non dobbiamo inseguire, consigliare, perché non stiamo inseguendo nessuno ma stiamo provando a fare sintesi di opinioni e idee legittime che in città ci sono.

La capacità è quella di fare sintesi e governare questi processi e riportare una dialettica corretta fra istituzioni e partecipazione, altrimenti abbiamo una partecipazione che rischia veramente di trasformarsi in chi urla più forte, mentre se questi percorsi li governiamo forse facciamo tutti un salto di qualità, tra l'altro in piena sintonia con la Costituzione perché democrazia rappresentativa vuol dire anche rendicontare non entro 5 anni ma in itinere.

Ci pare, quindi, che ci sia maturità da parte del nostro gruppo nell'appoggiare questa delibera con questa cornice che dicevo".

DALLORTO (VERDI)

“Non avevo programmato di intervenire oggi per cui perdonerete alcune probabili sconnessioni del mio intervento, però sono stato stimolato ad intervenire ascoltando il dibattito che non credo sia riuscito ad accogliere, né ho la presunzione di poterlo fare io nei pochi minuti che ho a disposizione, ma voglio dire che non credo che il dibattito sia riuscito a cogliere ed evidenziare l'importanza del tema.

Credo che il tema della partecipazione sia il tema fondamentale del futuro della politica, del rapporto fra la politica e i cittadini; la politica e gli strumenti tradizionali di mediazione con i cittadini, gli strumenti tradizionali di gestione e di interpretazione anche del conflitto sociale. Colpisce quello che sta succedendo a livello nazionale, dove i partiti sembrano in questo momento assenti, congelati, mediatobondi.

E' una fase, si tratta di capire come, da questa fase, si uscirà. In un momento drammatico per il nostro paese sembra che i partiti si siano fatti da parte. Questo è sintomo di una crisi evidente di rapporto tra i partiti, la politica e i cittadini.

Perché, l'altro giorno, ho contestato quando quest'aula è stata occupato dai lavoratori dell'Aster e noi ci siamo ostinati a fare l'appello? Mi è sembrato un brutto segnale, come se ci fosse uno scollamento fra quello che stavamo facendo pensando al bene comune e quello che una parte importante della nostra città, i lavoratori di una delle nostre principali aziende, in quel momento pensavano.

Questo è il rischio che corriamo, che è evidentemente mondiale, ma nel nostro Paese vedo dei segnali che sono più preoccupanti. Non c'è il tempo di affrontare questo tema così approfonditamente però la partecipazione è l'unica soluzione per questo problema. Qualcuno diceva che la democrazia è il miglior sistema possibile; ebbene, la partecipazione è la migliore applicazione possibile della democrazia.

Non possiamo liquidare il tema semplicisticamente. Su questo tema ho la sensazione di vivere in un vuoto profondo, un vuoto che non so se è prima culturale e poi normativo o viceversa. Le cose, comunque, vanno insieme perché per partecipare occorre prima di tutto sentirsi parte di una comunità, in quanto oggi nel nostro mondo e nella nostra città noi ci sentiamo parte di una comunità.

Quanto noi non siamo piuttosto vittime di una corsa individualistica e lobbistica. C'è, prima di tutto, una crisi culturale delle nostre comunità che va affrontata perché il tema della partecipazione sia possibile, sia vissuto come la chiave per il futuro. La partecipazione è la chiave per il nostro futuro se noi ci sentiamo parte di una comunità.

Questa Amministrazione ha posto il tema della partecipazione come tema centrale fin dall'inizio del suo mandato istituendo l'assessorato alla Città Partecipata. Questa Amministrazione ha voluto, per la prima volta, aprire un dibattito pubblico, un vero processo di partecipazione sul tema infrastrutturale e sulla Gronda.

Della Gronda si parla da decenni in questa città ma è la prima volta che questa Amministrazione ha deciso di parlarne con la città. Su come questo sia stato fatto e sugli esiti abbiamo idee diverse. Credo che, proprio perché sia avviato, questo percorso dovesse avere uno sviluppo diverso.

Dico spesso che è più importante il metodo del merito. La proposta della consiglieria Cappello ha avuto una gestazione lunga e mi associo ai ringraziamenti alla collega e agli uffici che hanno lavorato in questi 13 mesi. E' stato un po' lungo e tormentato, ma è difficile tentare di dare delle risposte conclusive e soddisfacenti quando il tema è così complesso.

Il problema culturale penso sia fondamentale e non voglio tornare su quello che dissi già la settimana scorsa che la questione tra individualismo e comunità è la stessa della questione tra armonia, bellezza, denaro e potere, sviluppo armonico di questo pianeta.

Il tema culturale, quindi, non lo possiamo certo affrontare qui e in questo modo, ma la difficoltà anche di addivenire ad una proposta conclusiva risente di questo tema. C'è poi una grave carenza normativa a livello nazionale e a livello regionale.

Devo dire che mi sembra che questa proposta si inserisca in questo tentativo di affrontare con decisione il tema della partecipazione e di porlo al centro dell'agenda politica. L'Amministrazione l'ha fatto fin dall'inizio istituendo la città partecipata, avviando il dibattito pubblico sulle questioni infrastrutturali. Questo è un tentativo di dare organicità al tema. Credo che occorrerà, nei prossimi mesi e anni porre il tema sempre più al centro del nostro dibattito politico prima di tutto dal punto di vista culturale.

Credo poi che occorra una normativa nazionale, o quantomeno regionale, che ci aiuti a meglio definire il tema.

Ringrazio comunque tutti per il lavoro svolto ed auguro che il percorso prosegua in questa direzione e conduca a risultati sempre più positivi".

SEGUONO TESTI EMENDAMENTI

EMENDAMENTO N. 1:

"All'art. 12 inserire nuovo comma 5: "E' istituito il registro dei portatori di interesse qualificato ai processi di dibattito pubblico. Con delibera della Giunta Comunale sono definiti criteri e modalità per l'iscrizione e tempi per l'aggiornamento dello stesso".

Proponenti: Bruno (P.R.C.) e Grillo L. (P.D.)

EMENDAMENTO N. 2:

All' Art. 3 - Dibattito Pubblico per opere di rilevanza strategica di forte impatto ambientale economico sociale

inserire il comma 9 come segue:

Le opere/progetti di rilevanza strategica presentate dall'OT al Consiglio Comunale, come da commi 2 e 4, che il Consiglio delibera di non sottoporle a Dibattito Pubblico, potranno essere oggetto di rivalutazione, per non più di una volta, da parte dello stesso Consiglio, in caso di richiesta adeguatamente motivata di:

- a) il soggetto privato proponente l'intervento;
- b) il soggetto pubblico interessato alla costruzione dell'opera;
- c) il "40%" dei consiglieri comunali;
- d) altri enti locali limitrofi che possono avere un qualche interesse circa la realizzazione dell'opera in oggetto;
- e) lo "0,80%" dei cittadini, aventi diritto di voto, residenti nel territorio comunale mediante la raccolta di firme autenticate;
- f) i Consigli di Municipi interessati territorialmente.

Il Consiglio dovrà esprimersi entro 30 giorni dalla presentazione della domanda."

Proponenti: Mannu, Tassistro, Malatesta, Jester, Biggi, Grillo L., Lecce, Federico, Cozzio, Pasero e Danovaro (P.D.).

EMENDAMENTO N. 3:

L'Art. 4 è sostituito come segue:

Dibattito Pubblico per opere di rilevanza non strategica

"Le opere rilevanti che non vengono sottoposte a Dibattito Pubblico, rientranti pertanto in quelle rilevanti non strategiche, potranno essere oggetto di altri strumenti partecipativi di competenza Municipale o di eventuali altri organismi istituzionali territorialmente competenti".

Proponenti: Mannu, Tassistro, Jester, Cozzio, Biggi, Danovaro, Lecce, Federico, Pasero e Grillo L. (P.D.)

EMENDAMENTO N. 4:

Si chiede che l'art. 6 - Composizione e nomina Commissione Dibattito Pubblico c. 1 e 2 venga così modificato:

1.La struttura comunale competente in materia di partecipazione urbanistica nomina i tre componenti della Commissione indipendente, individuando tra di essi il Presidente, su proposta dell'O.T.

2.La commissione è nominata attraverso una procedura ad evidenza pubblica.

3.La Commissione Dibattito Pubblico dovrà essere organo indipendente ed imparziale, i membri della Commissione Dibattito Pubblico, non devono trovarsi in situazioni di conflitto di interessi, devono essere individuati secondo criteri di rotazione e devono possedere i seguenti requisiti:

a.Competenze nell'ambito delle politiche pubbliche

b.esperienze nell'ambito delle pratiche e delle metodologie partecipative

c.competenze tecniche in relazione all'opera interessata

I commi 3 e 4 cambiano in 4 e 5.”

Proponenti: Tassistro, Mannu, Porcile, Jester, Lecce, Grillo L., Danovaro, Federico, Cozzio, Biggi e Pasero (P.D.).

Esito della votazione sull'emendamento n. 1: approvato con 25 voti favorevoli, 13 voti contrari (P.D.L.; L'Altra Genova; I.D.V.; L.N.L.) e 1 astenuto (Nuova Stagione: Arvigo).

Esito della votazione sull'emendamento n. 2: approvato con 24 voti favorevoli, 13 voti contrari (P.D.L.; L'Altra Genova; I.D.V.; L.N.L.) e 1 astenuto (Nuova Stagione: Arvigo).

Esito della votazione sull'emendamento n. 3: approvato con 26 voti favorevoli, 4 voti contrari (I.D.V.) e 1 astenuto (Nuova Stagione: Arvigo).

Esito della votazione sull'emendamento n. 4: approvato con 25 voti favorevoli, 4 voti contrari (I.D.V.) e 1 astenuto (Nuova Stagione: Arvigo).

Esito della votazione sulla proposta cons. Cappello: approvata con 24 voti favorevoli; 15 voti contrari (P.D.L.; I.D.V.; L'Altra Genova; L.N.L.); 1 astenuto (Nuova Stagione: Arvigo).

DLXXXVI (94) PROPOSTA N. 00044/2011 DEL 14/07/2011
ISTITUZIONE MUSEI DEL MARE E DELLA
NAVIGAZIONE. APPROVAZIONE DEL
BILANCIO CONSUNTIVO ECONOMICO E
FINANZIARIO 2010.

GRILLO G. (P.D.L.)

“Nella delibera sono rilevati i seguenti trasferimenti per quanto riguarda l’istituzione Musei del Mare e della Navigazione: trasferimenti dal Comune per spese gestione Commenda € 76.000, mentre i proventi per biglietteria sono stati di € 7.397 Euro.

Per quanto riguarda il Museo Navale di Pegli i nostri trasferimenti quale rimborso per il personale ammontano a € 105.000 mentre i proventi di biglietteria ammontano ad € 988. Qui si evince il consistente divario fra entrate ed uscite per quanto riguarda queste due realtà.

Con questo documento evidenziamo che nel ponente cittadino (il museo navale di Pegli è parte integrante del ponente cittadino) esistono molti siti di interesse turistico e ne citiamo alcuni: a Voltri villa Duchessa di Galliera, santuario nostra Signora della Grazie, santuario e terme di Acquasanta; a Pegli villa Durazzo Pallavicini e Museo Archeologico; a Sestri Ponente il santuario Nostra Signora del Gazzo e Villa Rossi; a Cornigliano Villa Bombrini e Santuario Nostra Signora di Coronata.

Inoltre evidenziamo che tutti i convegni che vengono organizzati in città avvengono tutti nel centro cittadino. Quindi, fatta questa analisi, con questo ordine del giorno proponiamo di attivare un’intesa con l’assessorato al Turismo e Cultura della Regione Liguria, Autorità Portuale, Agenzie di viaggio, compagnie crocieristiche allo scopo di intraprendere le più opportune iniziative atte a divulgare le bellezze naturali e culturali del ponente cittadino, e ovviamente tra queste anche il Museo Navale di Pegli, oggetto dell’odierna delibera.

Chiediamo di decentrare anche nel ponente cittadino iniziative culturali e mostre.

Riteniamo che tutte le bellezze naturali della nostra città debbano essere valorizzare: non c’è solo il centro della città ma anche le nostre periferie debbono essere opportunamente pubblicizzate e promozionate e credo che solo così possiamo dare una visione d’insieme unitaria della città in Italia e nel mondo”.

BALLEARI (P.D.L.)

“Mi sembra opportuno sottolineare che questo provvedimento, arrivato in Giunta nel luglio 2011, viene portato all’attenzione del Consiglio Comunale solo a dicembre, e mi sembra un ritardo che non ha giustificazione alcuna.

Volevo inoltre rilevare anche che, da ciò che si evince dalla relazione, andrà a scadere la convenzione con Costa Edutainment che rimborsa al Comune una percentuale pari circa al 15% sulla bigliettazione del Museo del Mare. Stante che questo importo è pari circa a 200 mila euro e costituisce una voce importante delle entrate del Museo, chiedo alla Sindaco e alla Giunta che, in occasione della prossima gara ad evidenza pubblica per assegnare questo tipo di servizi, la percentuale, in considerazione dell’andamento di costante aumento della bigliettazione effettuata nel corso di questi ultimi anni, venga considerata più elevata affinché nelle casse del Comune di Genova possano affluire una quantità maggiore di denaro: sottolineo, a questo proposito che si passa da circa centomila biglietti pagati nel 2008 a circa il doppio nel 2009”.

VIAZZI (P.D.L.)

“Mi scuso perché sollevo nuovamente un problema che avevo già posto in evidenza in sede di Commissione ma sul quale, dovendomi assentare prima della fine della seduta, non ho fatto in tempo a sentire la risposta dell’assessore Ranieri.

So bene che il problema che evidenzio è marginale rispetto alle competenze del Consiglio Comunale, e so anche bene che l’ordine del giorno è marginale rispetto al Museo Navale di Pegli, tuttavia sfrutto il mezzo televisivo e l’importanza di una seduta di Consiglio Comunale per tornare a ribadire e a sottolineare un problema che la cittadinanza di Pegli sente moltissimo.

Dato per scontato il fatto che il trasferimento di buona parte del Museo Navale nel nuovo Galata Museo del Mare ha declassato in parte il Museo Navale stesso, e considerata la grande espansione che gode il Liceo Classico “Mazzini” di Pegli che, come ho avuto modo di sottolineare anche in Commissione, sta ottenendo risultati straordinari ed è da molti anni il migliore Liceo Classico ligure, calcolando il rendimento degli studenti sul primo anno universitario, e che oltretutto è in espansione dal momento in cui ha aperto anche la parte del Liceo Linguistico, con il mio ordine del giorno invito la Giunta a fare un’azione di pressione: la competenza è quasi totalmente in mano alla Provincia e al MIUR, il Provveditorato agli Studi, tuttavia ritengo che il Comune di Genova possa avere un ruolo importante per risolvere il problema annoso del Liceo Classico di Pegli che avrebbe certamente bisogno di spazi maggiori, anche se so bene che la risposta che in parte avrebbe dato l’assessore Ranieri è contenuta nella relazione del Museo Navale di Pegli, perché parte

degli spazi che eventualmente potrebbero essere pensati in funzione di un allargamento del Liceo Mazzini in realtà vengono utilizzati proficuamente per far lavorare altre associazioni, come l'Università della terza età.

Dico con convinzione che un Liceo Classico è un'istituzione culturale di pari valore rispetto ad un Museo Navale: se noi facessimo la scelta di far diventare piazza Bonavino e la villa un'importante Liceo Classico genovese, penso che sul lungo periodo la scelta andrebbe a favore dello sviluppo culturale della città. Per tanto tempo noi abbiamo avuto un Liceo Classico famosissimo, il Liceo "Doria" nel quale hanno studiato persone che hanno fatto una carriera straordinaria non solo a livello cittadino ma nazionale. Avere un istituto di formazione importante, solido, attrezzato, è una scommessa che la città fa, che paga sul lungo periodo, ma che in realtà potrebbe dare frutti molto importanti.

So quali sono le obiezioni che mi verranno mosse, ma ritengo che certe cose sia necessario dirle, anche in Consiglio Comunale".

SINDACO

"Sono d'accordo con tutti gli ordini del giorno presentati. Mi sembra che il primo, quello del consigliere Grillo, recuperi un'impostazione che è già contenuta nelle intenzioni e nel lavoro del tavolo della promozione della città. Credo che più che "decentrare", che ritengo essere un termine antico e desueto, si tratti di "collocare" iniziative culturali permanenti e mostre in ogni luogo della città e credo giusto che il ponente abbia una massa critica di abitanti e una potenzialità di frequentazione che sicuramente ponga questo come un obiettivo realizzabile.

Credo possa andare bene anche la proposta del consigliere Balleari; sono d'accordo anche con quanto dice il consigliere Viazzi che ha individuato perfettamente il punto critico della questione: è il rapporto difficile tra lo spazio del Museo e della scuola ma anche, soprattutto, l'apertura di alcuni spazi ad un utilizzo di associazioni a cui Pegli non vuole rinunciare. Sta andando avanti una sorta di contrattazione non facilissima ma credo sia giusto accogliere un'indicazione di fondo, quella, cioè, che in questo momento storico la nostra città ha soprattutto bisogno di un sistema formativo davvero funzionante, all'altezza delle sfide. Sono d'accordo sul fatto che un Liceo Classico debba essere messo in condizione di essere considerato da parte di tutti i cittadini la priorità assoluta, anche sacrificando qualcos'altro. Se riusciremo a non sacrificarlo trovando spazi alternativi sarà molto meglio per cui raccolgo l'ordine del giorno nello spirito della raccomandazione".

BASSO (L'ALTRA GENOVA)

“Volevo pubblicamente dare atto della buona gestione di questo Museo che, dopo molte difficoltà iniziale, si va a qualificare oggi come una delle realtà culturali più importanti della città: il Museo viene continuamente arricchito, lo scorso anno dal sommergibile e quest’anno da quella splendida sezione dedicata alla migrazione sia nostra verso le Americhe sia dalle altre sponde del Mediterraneo verso Genova.

Il Museo Galata è un centro culturale, infatti tutti noi ogni settimana riceviamo avvisi che ci comunicano mostre, esposizioni di quadri, convegni, e ciò lo fa rientrare a ragione nel circuito culturale della nostra città.

Manca forse un’integrazione che costituirebbe tra l’altro ad una mia richiesta che lo farebbe entrare ancora più profondamente nei circuiti culturali di Genova: penso alla Fondazione Palazzo Ducale perché maggiori sinergie potrebbero portare forse ad un miglioramento del posizionamento del Museo del Mare. Resta il fatto che da l 2008 al 2010 ha significativamente incrementato il numero dei visitatori e ha raddoppiato il numero dei visitatori paganti, da 92 mila a 179 mila.

Credo sia significativo sotto un altro punto di vista: l’integrazione tra pubblico e privato ha funzionato bene, e credo che questo sia un esempio da seguire per altre istituzioni museali della città, come ad esempio sul Museo di Nervi dove i passivi sono rilevanti e dove prima o poi bisognerà mettere mano.

Venendo al bilancio direi che tutte queste considerazioni sono suffragate dal fatto che, credo per la prima volta e seppure in modo molto modesto, porta un utile alla città: 2900 euro è un utile modesto, ma è certamente un segnale preciso di qualcosa che funziona.

Ci sono però anche delle ombre nel bilancio: una è stata identificata dal consigliere Grillo Guido quando dice che a Pegli, a fronte di spese per personale che si aggirano sui 107 mila euro, gli incassi non arrivano a mille euro! Ci è stato spiegato che ci sono anche le scolaresche che visitano il museo a titolo gratuito però, a prescindere da questo, i risultati sono modestissimi, si parla di circa 5 mila spettatori soltanto!

C’è un altro dato che per conto mio dovrebbe essere corretto nel prossimo anno: tutte i ristori che il museo va a dare ai privati sulla bigliettazione ma anche sulla caffetteria, il ristorante, il book-shop. Se questo poteva essere un modo per incentivare l’avvicinamento delle persone al museo, ora che il museo ha questi numeri che sono veramente rilevanti, ritengo che anche i servizi di contorno debbano essere riparametrati, perché che è chiaro che se ho diecimila visitatori vendo diecimila caffè, se ne ho 220 mila vendo altrettanti caffè.

Resta infine il discorso di Pegli: così com’è non funziona perché abbiamo visto i numeri e soprattutto abbiamo rilevato che non c’è più il

materiale da andare a vedere perché in gran parte è stato trasferito al Galata. Pertanto o il museo di Pegli lo si riposiziona ripensandolo con altre forme o si prende atto che due musei navali nella stessa città a distanze siderali non hanno senso. In questo modo non si può andare avanti perché il disavanzo solo su Pegli è 107 mila euro che, impegnati al Galata, potrebbero rafforzare le collezioni e renderlo ancora più appetibile. Quindi questa discrasia ci porta a felicitarci con la direzione del Galata per il modo in cui è condotto ma ad un voto di astensione sul bilancio, sperando che queste proposte vengano accolte per il 2011”.

GAGLIARDI (I.D.V.)

“Mi complimento con questo successo ottenuto dall’Amministrazione. Finalmente Genova è anche città turistica, e questo è un successo per tutti: per il Museo del Mare, per la Fondazione della Cultura, per la città insomma!

Mi permetto di suggerire per il futuro di ottimizzare le risorse per vendere Genova: io avrei già lo slogan... “Non credevo che Genova fosse così bella!”. L’obiettivo dell’amministrazione “regista” dovrebbe essere proprio quello di vendere al meglio l’immagine della città. Mi trovo abbastanza d’accordo sul discorso di Pegli nel senso che Pegli certamente ha bisogno di essere valorizzata, però le fughe in avanti non pagano e in questo caso denotano poco amore per le delegazioni!

Dobbiamo “vendere” Genova, come dicevo, e lo sforzo credo vada fatto sulla città, dopo di che se arriva anche Pegli meglio, ma al momento bisogna concentrare le energie sul centro città! Dobbiamo puntare tutto sulla città, e poi l’indotto viene naturalmente: oggi come oggi viene naturale andare a Pegli in barca, mentre vent’anni fa la cosa era impensabile, tuttavia non si può mettere quattro cose in qualche museo di Pegli e pensare di cavarcela così, altrimenti facciamo un po’ i pezzenti! Invece noi siamo una grande città, che doveva già essere una città – museo aperto nella città antica e già lo era ma non l’abbiamo sfruttata!

Da questi risultati eccellenti che derivano da una dirigenza eccellente dobbiamo trarre esempio, e lo dico soprattutto ai consiglieri più giovani!

Abbiamo circa cinque centri che promuovono la città, mentre io ritengo ci sia necessità di un centro unico, ma questo ovviamente richiede che ci si metta d’accordo tra enti: ovviamente poi va fatto un controllo e per questo si può istituire un’Authority, così anche Margini è contento!”.

NACINI (S.E.L.)

“Votiamo a favore di questa delibera e voterò anche l’ordine del giorno presentato da Grillo Guido, cosa insolita in quanto in genere sui suoi ordini del giorno mi astengo.

Però voglio dire una cosa: lei giustamente parla di Voltri, porta esempi, parla di Pegli, ma volevo ricordarle che tra Voltri e Pegli c’è anche Prà! C’è una grande sottovalutazione delle ricchezze culturali che esistono a Prà, e su questo sono in contrapposizione anche con quanto sostenuto da Gagliardi.

Devo dire che passi in avanti se ne stanno facendo, e anche in Commissione Consiliare si è parlato del numero cospicuo di persone che frequentano il Centro Universitario Popolare del Ponente. E’ vero che fino ad ora si è sempre dato risalto al centro storico ma ci sono anche altre realtà da valorizzare!

Il ponente è ricco di ville, sono ben 14, ma la cittadinanza conosce solo le più famose, anche perché i costi per farle conoscere e divulgarne la bellezza sono costi che la Civica Amministrazione non può sostenere!

Un altro problema che fa sì che il ponente sia poco conosciuto è il tempo che si impiega a raggiungerlo! Un’ora, un’ora e mezza circa, per arrivare dal centro cittadino al ponente è davvero troppo per il turista!

Un’ultima cosa che volevo suggerire è quella di dare maggiore risalto alle informazioni all’uscita dalle stazioni ferroviarie e dall’autostrada”.

SEGUONO TESTI ORDINI DEL GIORNO

ORDINE DEL GIORNO n. 1

“IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la proposta in oggetto;

RILEVATI i sottoelencati trasferimenti:

Trasferimenti dal Comune per spese:

- gestione Commenda€. 76.571,00

- proventi biglietteria€. 7.397,00

Museo Navale di Pegli:

- rimborso personale comunale€. 105.025,00

- proventi biglietteria€. 988,80

SEGNALATO il consistente divario entrate/uscite;

EVIDENZIATO che nel Ponente cittadino sono molti i siti di interesse turistico, tra i quali:

VOLTRI Villa Duchessa di Galliera, Santuario N.S. delle Grazie,
Santuario e Terme di Acquasanta

PEGLI Villa Durazzo Pallavicini e Museo Archeologico

SESTRI PONENTE Santuario N.S. del Gazzo e Villa Rossi

CORNIGLIANO Villa Bombrini, Santuario N.S. di Coronata

EVIDENZIATO inoltre che Mostre e Convegni vengono tutti organizzati nel Centro Città;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

Per i sottoelencati adempimenti:

- ad attivare, d'intesa con Assessorato al Turismo e Cultura della Regione Liguria, Autorità Portuale, Agenzie di viaggio, Compagnie crocieristiche, le più opportune iniziative atte a divulgare le bellezze naturali e culturali del Ponente cittadino, tra le quali il Museo Navale di Pegli;

- collocare anche nel Ponente cittadino iniziative culturali e mostre.

Proponente: Grillo G. (P.D.L.)”

ORDINE DEL GIORNO N. 2

“IL CONSIGLIO COMUNALE

RILEVATO un considerevole aumento dell'emissione di biglietti di ingresso al Museo del Mare e della Navigazione;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A voler rivedere, in occasione della prossima gara ad evidenza pubblica, una maggiore quota sulla bigliettazione, che al momento è inferiore al 15% , per il Comune di Genova.

Proponente: Balleari (P.D.L.)”

ORDINE DEL GIORNO N. 3

“IL CONSIGLIO COMUNALE

CONSIDERATO che il Liceo Classico Mazzini ed il Museo Navale di Pegli condividono gli spazi della Villa Centurione Doria e che il Liceo Classico manifesta da tempo penuria di spazi e di aule;

RACCOMANDA LA SINDACO E LA GIUNTA

A promuovere nel più breve tempo possibile un incontro con Provincia ed Autorità Scolastiche al fine di individuare soluzioni quanto più possibile celeri e condivise dalla cittadinanza di Pegli.

Proponente: Viazzi (P.D.L.)”

Esito della votazione dell’ordine del giorno n. 1: approvato con n. 39 voti favorevoli; 1 presente non votante (Pasero).

Esito della votazione dell’ordine del giorno n. 2: approvato con n. 39 voti favorevoli; 1 presente non votante (Pasero).

L’ordine del giorno n. 3 viene accolto come raccomandazione dalla Giunta.

Esito della votazione dalla proposta n. 44: approvata con 29 voti favorevoli; 11 astenuti (Bernabò Brea; P.D.L.: Balleari, Campora, Cecconi, Garbarino, Grillo G., Pizio, Viazzi; L’Altra Genova: Basso, Murolo; L.N.L.: Piana).

DLXXXVII (95) PROPOSTA N. 75 DEL 4 NOVEMBRE 2011.
ACQUISIZIONE AL CIVICO PATRIMONIO, A
TITOLO GRATUITO, DI APPEZZAMENTI DI
TERRENO SITI IN GENOVA, VIA SARDORELLA.

LO GRASSO (I.D.V.)

“Avevamo già discusso l’obiettivo di questa pratica e l’interesse di acquisire questo appezzamento di terreno che serve per completare l’assetto infrastrutturale e la dotazione di spazi e servizi. Propongo l’emendamento che chiede che al punto 1 del dispositivo, dopo “di approvare l’acquisizione”, venga

aggiunta la frase “e prevedere un collegamento veicolare per le case site in via Casanova: con l’assessore abbiamo già discusso di questo collegamento e credo che pertanto l’emendamento possa essere accolto”.

DALLORTO (VERDI)

“L’ordine del giorno n. 1 muove dalla considerazione del fatto che nella delibera leggiamo che l’acquisizione delle aree di via Sardorella risulta di interesse per la Civica Amministrazione per il completamento dell’assetto infrastrutturale e per aumentare la dotazione di spazi per servizi e di aree verdi. Quindi è una annotazione piuttosto generica e inoltre l’assessore ci ha detto che l’utilizzo dell’area andrà in qualche modo concordata e discussa con il Comune di Sant’Olcese. In sostanza noi acquisiamo l’area ma non è ancora definito il progetto per l’utilizzo dell’area stessa, se non in termini generali.

Questo ordine del giorno chiede di avviare, a proposito della pratica di cui al punto uno, un percorso di partecipazione per definire il progetto relativo a quest’area coinvolgendo in particolare il Comune di Sant’Olcese, il Municipio Valpolcevera, le realtà associative presenti in zona e i cittadini attivi sul territorio.

Poi siccome l’adozione da parte del Consiglio Comunale del nuovo PUC è recente c’è la sollecitazione a tenerne in considerazione le disposizioni e ad utilizzare le migliori tecniche disponibili, visto che siamo in prossimità del torrente Sardorella, in tema di riassetto idrogeologico e riduzione del rischio alluvionale.

Suggeriamo poi di coinvolgere anche, tramite la municipalità, le realtà associative presenti in zona e i cittadini attivi sul territorio nella gestione dell’area, magari prevedendo il cosiddetto meccanismo dell’adozione da parte dei cittadini, per garantire il presidio dell’area e possibilmente anche l’ordinaria manutenzione.

Chiediamo di massimizzare la dotazione di spazi verdi e servizi perché quest’area serva davvero a migliorare la qualità della vita di un’area densamente urbanizzata e infine, attraverso il percorso di partecipazione e il coinvolgimento dei soggetti attivi sul territorio, chiediamo di lavorare affinché si addivenga ad una effettiva fruizione dell’area in questione, insomma che l’area sia davvero utilizzata dai cittadini”.

DANZÌ – SEGRETARIO GENERALE

“Devo fare una precisazione sull’emendamento n. 1: nell’ultimo periodo, quando si dice “prevedere un collegamento veicolare per le case site in via Casanova”, non ci sono i presupposti di legittimità perché si tratta di programmare un intervento o opera pubblica per il quale non è prevista la

copertura finanziaria. E' legittimo se quel periodo viene omesso o se viene trasformato in un altro punto di delibera: "di riservarsi di prevedere nel programma delle opere pubbliche, negli appositi strumenti di programmazione....".

LO GRASSO (I.D.V.)

"Mi scusi, non ho capito bene perché è illegittimo, forse non mi sono spiegato bene perché, per non prendere troppo tempo, ho sintetizzato troppo! Considerato che nelle premesse, dove c'è scritto "dato atto che", la delibera dice: "l'acquisizione delle aree di via Sardorella risulta di interesse della Civica Amministrazione per il completamento dell'assetto infrastrutturale dell'ambito, per aumentare la dotazione di spazi, servizi e aree verdi". Siccome lo dice la delibera che è interesse della Civica Amministrazione, credo che prevedere il collegamento di una strada non fa altro che rientrare in questo contesto, per cui non capisco l'illegittimità, anche perché nell'altra parte del rivo c'è una mulattiera...**INTERRUZIONI** ... mi dica, l'ascolto, voglio semplicemente dire che non lo ritengo illegittimo perché il prevedere non significa fare, ma solo pensare, studiare di fare!"

ASSESSORE MARGINI

"Ci sono più questioni da analizzare. La prima è quella che dice lei: siamo arrivati ad acquisire queste aree a titolo gratuito come aggiunta agli oneri di urbanizzazione per un intervento nel Comune di Genova che impattava sul comune di Sant'Olcese. Per cui edificabilità privata zero, esigenza di utilizzare questi quattro ettari per riuscire a dotare il quartiere di servizi e spazi verdi. Lei dice che occorre avere un processo di partecipazione, e su questo non c'è alcun problema: l'ordine del giorno viene accettato e nella convenzione che porteremo in aula ci sarà scritto che occorre un processo partecipativo per definire come utilizzare quest'area. Nella convenzione verrà anche scritto che il soggetto che si convenziona con noi gratuitamente, il comune di Sant'Olcese, si farà carico del problema della manutenzione degli argini come era stato chiesto.

Secondo sì alla richiesta di non far gravare su di noi la gestione dei rivi, e siccome l'impatto è tutto su Sant'Olcese, concorderemo con loro: noi qui ci facciamo portatori di un'esigenza manifestata in Conferenza dei Capigruppo e in Commissione che diceva di non guardare a casa nostra ma a Sant'Olcese.

Terza cosa: il consigliere Grillo aveva detto che c'è un problema che riguarda lo spostamento di un traliccio ENEL e chiedeva a che punto stessero le cose: anche su questo posso dire che stiamo lavorando affinché la cosa avvenga.

Qui abbiamo un blocco di circa 5 ettari che pone un problema: essendoci il collegamento tra via Sardorella e un complesso di case, c'è una

preoccupazione diffusa tra le persone che, avendo attualmente un diritto di accesso, si chiedono se, nel momento in cui avviene l'acquisizione, c'è disponibilità a studiare una via di collegamento.

La convenzione con il comune di Sant'Olcese ha un altro elemento di fondo, relativo all'acquisizione dell'area perché è noto che già i bambini di alcune frazioni di Genova usufruiscono dei servizi di Sant'Olcese, perché per esempio i ragazzi di Cremeno vanno a scuola nelle scuole di Sant'Olcese. Allora la risposta che proponevo, consigliere, era di ipotizzare uno studio su queste cose; sul resto non c'è alcun problema perché, ripeto, l'acquisizione di queste aree è frutto anche della nostra volontà politica: essendo queste costruzioni collocate nella parte limitrofa del nostro comune, per noi in realtà si trattava di mantenere a Genova alcune attività di tipo produttivo, come ci sono, per loro invece si trattava di un ragionamento circa l'impatto.

Il ragionamento degli argini è un ragionamento fondato perché la zona era soggetta anche ad esondazioni adesso superate ma sulle quali va posta tutta la nostra attenzione.

Pertanto le proposte che faccio sono l'impegno a proseguire il ragionamento del traliccio, il suggerimento a riformulare l'emendamento nel senso di "studiare un collegamento veicolare": su questo sono perfettamente d'accordo con la Segreteria Generale perché se noi prevediamo un'opera dobbiamo prevedere anche il suo finanziamento, mentre se noi studiamo un'opera non ci sono problemi di finanziamento".

LO GRASSO (I.D.V.)

"Accetto la riformulazione dell'emendamento come suggerito dall'assessore".

SEGUONO TESTI ORDINE DEL GIORNO ED EMENDAMENTO

ORDINE DEL GIORNO N. 1

"IL CONSIGLIO COMUNALE

RILEVATO

- che nella proposta in esame si legge che "l'acquisizione delle aree di via Sardorella risulta di interesse per la Civica Amministrazione per il completamento dell'assetto infrastrutturale dell'ambito e per aumentare la dotazione di spazi per servizi e di aree verdi";

- che l'utilizzo dell'area andrà discussa con il Comune di S. Olcese e che al riguardo sarà stipulata apposita Convenzione;
- che l'area in questione si trova in prossimità del torrente Sardorella;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

1) ad avviare un percorso di partecipazione per definire il progetto relativo all'utilizzo dell'area in questione coinvolgendo:

- il Comune di S.Olcese;
- il Municipio Valpolcevera;
- le realtà associative presenti in zona;
- i cittadini attivi sul territorio;

2) a redigere il progetto in ottemperanza al nuovo PUC recentemente adottato dal Consiglio Comunale;

3) ad utilizzare le migliori pratiche disponibili (*BAT*) in tema di riassetto idrogeologico e riduzione del rischio alluvionale;

4) a coinvolgere tramite la Municipalità le realtà associative presenti in zona e i cittadini attivi sul territorio nella gestione dell'area in questione, tramite il meccanismo dell'“adozione” previsto dalla delibera G.C. 380/2004 al fine di garantire il presidio e possibilmente l'ordinaria manutenzione dell'area stessa;

5) a massimizzare la dotazione di spazi verdi e servizi, al fine di migliorare la qualità della vita di un'area densamente urbanizzata;

6) a garantire, di concerto con i soggetti coinvolti nel percorso di partecipazione di cui sopra, la effettiva fruizione dell'area da parte dei cittadini, creando le migliori condizioni di aggregazione sociale.

Proponenti: Dallorto (Verdi); Cappello (Gruppo Misto); Porcile, Malatesta, Mannu, Tassistro (P.D.); Bruno (P.R.C.); Delpino, Burlando (S.E.L.).

EMENDAMENTO N. 1

“Aggiungere al punto 1 del dispositivo della proposta, prima dell'inizio della frase: “di approvare l'acquisizione”, poiché l'acquisizione delle aree di via Sardorella risulta di interesse per la Civica Amministrazione, per il completamento dell'assetto infrastrutturale dell'ambito e per aumentare la dotazione di spazi e servizi, di aree verdi, “e prevedere lo studio di un collegamento veicolare per le case site in via Casanova”.

Proponente: Lo Grasso (I.D.V.)”

Esito della votazione dell'ordine del giorno: approvato con n. 29 voti favorevoli; n. 6 astenuti (P.D.L.: Balleari, Campora, Cecconi, Grillo G. Viazzi; L.N.L.: Piana).

Esito della votazione dell'emendamento: approvato con 29 voti favorevoli e 8 astenuti (P.D.L.: Balleari, Campora, Cecconi, Grillo G., Viazzi; L'Altra Genova: Basso, Murolo; L.N.L.: Piana).

Esito della votazione della proposta n. 75: approvata con 30 voti favorevoli; 8 astenuti (Bernabò Brea, Cappello; PDL: Balleari, Campora, Cecconi, Grillo G., Viazzi; LNL: Piana).

DLXXXVIII (97) PROPOSTA N. 82 DEL 25.11.2011
TUMULAZIONE NEL PANTHEON DEL
CIMITERO MONUMENTALE DI STAGLIENO
DELLA SALMA DI GIANNETTO FIESCHI.

BALLEARI (P.D.L.)

“Dal momento in cui siamo stati per ben due volte chiamati a votare la tumulazione nel Pantheon in tempi che non seguono i rituali 10 anni dalla morte delle persone, chiedo se esiste un elenco di altri nominativi per i quali eventualmente si debba ricorrere ad una deroga”.

ASSESSORE VEARDO

“Non c'è alcun elenco in questo momento, però sono d'accordo con il suo ordine del giorno in modo che, se ne venisse compilato uno, lo stesso venisse portato a conoscenza del Consiglio Comunale”.

SEGUE TESTO ORDINE DEL GIORNO

ORDINE DEL GIORNO

“IL CONSIGLIO COMUNALE

Considerata la richiesta di tumulare la salma di Giannetto Fieschi, deceduto nel 2010, nel Pantheon del Cimitero di Staglieno ;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A fornire, se esiste, un elenco di nominativi, per i quali verrà richiesta la tumulazione al Pantheon, in deroga al regolamento che prevede che la tumulazione possa avvenire dopo dieci anni dal decesso.

Proponente: Balleari (P.D.L.)”

Esito della votazione dell’ordine del giorno: approvato all’unanimità.

Esito della votazione della proposta n. 82: approvata con 27 voti favorevoli; 5 voti contrari; 3 schede bianche.

DLXXXIX (98) PROPOSTA N. 83 DEL 25/11/2011
APPROVAZIONE DI UNA PARZIALE MODIFICA
DEL REGOLAMENTO DI POLIZIA MORTUARIA.

GRILLO G. (P.D.L.)

“Molti colleghi sono intervenuti in Commissione non tanto sul merito del provvedimento ma sullo stato in cui si trovano i cimiteri nella nostra città. Forse nell’ordine del giorno ho usato due parole un po’ pesanti, quando parlo di incuria e degrado, e possono essere sostituite da “carenza di manutenzioni”. Ritengo che sugli interventi che la Civica Amministrazione intende effettuare nei cimiteri cittadini entro il ciclo amministrativo, si tratta di organizzare una Commissione Consiliare in cui la Giunta riferisca in quali cimiteri cittadini si intenda intervenire in rapporto alle risorse disponibili in questo esercizio ma soprattutto nel bilancio di previsione 2012”.

ASSESSORE VEARDO

“Nella nuova formulazione dell’ordine del giorno il parere della Giunta è certamente favorevole”.

BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)

“Voterò contro a questa delibera per un semplice motivo, in quanto all’articolo 19 si legge: “In caso di inagibilità di sepolture private, ai concessionari o agli aventi diritto potrà essere concessa, a titolo gratuito, una nuova sepoltura in sostituzione a quella inagibile per il tempo residuo spettante secondo l’originaria concessione o per la durata di 99 anni nel caso di perpetuità

della concessione originaria”. Mi chiedo perché si debba o si possa ridurre a 99 anni, se è perpetua”.

SEGUE TESTO ORDINE DEL GIORNO

ORDINE DEL GIORNO N. 1

“IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la proposta in oggetto:

EVIDENZIATO lo stato di carente manutenzione dei cimiteri cittadini;

RILEVATO quanto proposto nella Commissione Consiliare del 12/12/2011;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A riferire in apposita riunione di Commissione Consiliare in merito agli interventi previsti nei cimiteri cittadini entro la chiusura del ciclo amministrativo.

Proponente: Grillo G. (P.D.L.)

Esito della votazione dell'ordine del giorno: approvato con n. 24 voti favorevoli; n. 5 voti contrari (Guastavino, Malatesta, Pasero; S.E.L.); n. 2 astenuti (Cappello, Lecce).

Esito della votazione della proposta n. 83: approvata con 25 voti favorevoli; 1 voto contrario (Bernabò Brea); 7 astenuti (Burlando; Cappello, Maggi; P.D.L.: Balleari, Grillo G., Viazzi; L'Altra Genova: Murolo)

INDICE

VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL 13 DICEMBRE 2011

DLXXVII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL
CONSIGLIERE BASSO AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO
DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO AD APERTURA DI UN
CASINÒ IN CORSO BUENOS AIRES AL POSTO DELLO STORICO
CAFFÈ CRIPPA E DEL CONSIGLIERE LECCE IN MERITO A PROSSIMA
APERTURA SALA GIOCO A SAMPIERDARENA1

BASSO (L'ALTRA GENOVA).....	1
LECCE (P.D.)	2
ASSESSORE VASSALLO.....	3
BASSO (L'ALTRA GENOVA).....	4
LECCE (P.D.)	5

DLXXVIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DELLA
CONSIGLIERA BURLANDO AI SENSI DELL'ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A MURO
LOCALITÀ QUINTO TRA VIA PALLOA E VIA MENDOZZA. MANCATO
ONERE DI URBANIZZAZIONE.....6

BURLANDO (S.E.L.).....	6
ASSESSORE VASSALLO.....	6
BURLANDO (S.E.L.).....	7
ASSESSORE VASSALLO.....	7

DLXXIX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL
CONSIGLIERE BALLEARI AI SENSI DELL'ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A
MANCANZA DI ILLUMINAZIONE IN CORSO CARBONARA IN
PROSSIMITÀ DEGLI ISTITUTI SCOLASTICI ED ATTRAVERSAMENTO
PEDONALE.....7

BALLEARI (P.D.L.).....	7
ASSESSORE OTTONELLO.....	8
BALLEARI (P.D.L.).....	8

DLXXX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL
CONSIGLIERE DE BENEDICTSI AI SENSI DELL'ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A
POTENZIAMENTO DEL SERVIZIO DI SICUREZZA NELLE ORE SERALI
E NOTTURNE DA PARTE DELLA POLIZIA DI STATO NELLE ZONE
NELLE ZONE DA SESTRI Ponente A VOLTRI9

DE BENEDICTIS (I.D.V.)9
ASSESSORE SCIDONE9
DE BENEDICTIS (I.D.V.)10

DLXXXI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI
CONSIGLIERI CAPPELLO E GRILLO G. AI SENSI DELL'ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A COSTI
TOTALI PER IL FESTIVAL DELL'ACQUA11

CAPPELLO (GRUPPO MISTO)11
GRILLO G. (P.D.L.)12
ASSESSORE RANIERI13
CAPPELLO (GRUPPO MISTO)14
GRILLO G. (P.D.L.)14

DLXXXII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL
CONSIGLIERE PIANA AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO
DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A METROPOLITANA CON
SOLO UNA CORROZZA IN ORARIO DI PUNTA15

PIANA (L.N.L.)15
ASSESSORE PISSARELLO16
PIANA (L.N.L.)17

DLXXXIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL
CONSIGLIERE BRUNI AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO
DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A SITUAZIONE DI
DEGRADO E DI PERICOLO IN PIAZZA SETTEMBRINI A
SAMPIERDARENA, POSSIBILI SOLUZIONI PER UNA
RIQUALIFICAZIONE.18

BRUNI (U.D.C.)18
SINDACO19
BRUNI (U.D.C.)20

DLXXXIV INFORMATIVA DELLA SINDACO IN MERITO A PREMIO
LUBICH ALLA CITTÀ DI GENOVA.20

SINDACO20

DLXXXV (93) PROPOSTA DELLA CONSIGLIERA MANUELA CAPPELLO: “REGOLAMENTO PER LO SVOLGIMENTO DEL DIBATTITO PUBBLICO IN MERITO ALLE OPERE RILEVANTI”.....21

GRILLO G. (P.D.L.)	21
DELPINO (S.E.L.).....	22
GUERELLO – PRESIDENTE	22
DANZI – SEGRETARIO GENERALE	22
GRILLO G. (P.D.L.)	22
GUERELLO – PRESIDENTE	23
BRUNO (P.R.C.).....	23
MANNU (P.D.).....	24
CAPPELLO (GRUPPO MISTO).....	25
GUERELLO – PRESIDENTE	25
PROTO (I.D.V.).....	25
PIANA (L.N.L.).....	26
BRUNO (P.R.C.).....	27
COSTA (P.D.L.).....	28
TASSISTRO (P.D.).....	29
GAGLIARDI (I.D.V.).....	30
CAPPELLO (GRUPPO MISTO).....	32
BURLANDO (S.E.L.)	34
DELPINO (S.E.L.).....	34
MUROLO (L’ALTRA GENOVA).....	35
MAGGI (GRUPPO MISTO).....	37
FREGA (P.D.)	38
DALLORTO (VERDI).....	40

DLXXXVI PROPOSTA N. 00044/2011 DEL 14/07/2011 ISTITUZIONE MUSEI DEL MARE E DELLA NAVIGAZIONE. APPROVAZIONE DEL BILANCIO CONSUNTIVO ECONOMICO E FINANZIARIO 2010.....44

GRILLO G. (P.D.L.)	44
BALLEARI (P.D.L.).....	45
VIAZZI (P.D.L.)	45
SINDACO	46
BASSO (L’ALTRA GENOVA).....	47
GAGLIARDI (I.D.V.).....	48
NACINI (S.E.L.)	49

DLXXXVII (95) PROPOSTA N. 75 DEL 4 NOVEMBRE 2011. ACQUISIZIONE AL CIVICO PATRIMONIO, A TITOLO GRATUITO, DI APPEZZAMENTI DI TERRENO SITI IN GENOVA, VIA SARDORELLA. 51

LO GRASSO (I.D.V.).....	51
DALLORTO (VERDI).....	52
DANZI – SEGRETARIO GENERALE	52
LO GRASSO (I.D.V.).....	53

ASSESSORE MARGINI	53
LO GRASSO (I.D.V.).....	54
DLXXXVIII (97) PROPOSTA N. 82 DEL 25.11.2011 TUMULAZIONE NEL PANTHEON DEL CIMITERO MONUMENTALE DI STAGLIENO DELLA SALMA DI GIANNETTO FIESCHI.....	56
BALLEARI (P.D.L.).....	56
ASSESSORE VEARDO.....	56
DLXXXIX (98) PROPOSTA N. 83 DEL 25/11/2011 APPROVAZIONE DI UNA PARZIALE MODIFICA DEL REGOLAMENTO DI POLIZIA MORTUARIA. 57	
GRILLO G. (P.D.L.)	57
ASSESSORE VEARDO.....	57
BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)	57